ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 262
Telefoni
dal n. 40-942 al n. 40-946

STAMPA SERA

MARTEDI'
MERCOLEDI'
4-5 Novembre 1941
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

Battaglie e vittorie sui mari contro la Gran Bretagna

Quattordici trasporti e un "caccia,, affondati nell'Atlantico

Quattro navi da carico e un cacciatorpediniere gravemente danneggiati

Un sommergibile colato a picco nel Mediterraneo Centrale

IL COMUNICATO ITALIANO

La brillante azione delle unità anti-sommergibili

Due aerei nemici abbattuti

BOLLETTINO n. 520

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Sicilia, nel corso della notte ed in giornata di ieri aerei britannici hanno attaccato alcune località fra Siracusa e Licata: qualche abitazione è rimasta danneggiata; pochi feriti tra gli abitanti. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo «Wellington», caduto in mare a poche miglia dalla costa.

Nell'Africa Settentrionale nostri reparti hanno catturato alcuni prigionieri.

Velivoli germanici hanno attaccato concentramenti di automezzi nemici. Durante un'incursione sulla zona di Tripoli, un nostro apparecchio da caccia ha abbattuto in fiamme sul mare un bombardiere avversario.

In Africa Orientale, intensa attività di nostri reparti avanzati su tutti i fronti dello scacchiere di Gondar.

Nel Mediterraneo Centrale nostri mezzi antisommergibili hanno affondato un sommergibile inglese.

Bollettino Straordinario tedesco

Gli attacchi dei sommergibili e degli aerei alla navigazione inglese

Dal Quartiere Generale del Führer, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

La marina da guerra e l'arma aerea hanno arrecato nuovamente gravi perdite alla navigazione britannica dei rifornimenti. Sommergibili tedeschi hanno affondato nell'Atlantico undici navi mercantili inglesi per la stazza totale di 53 mila tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere nemico.

Altre tre navi mercantili ed un altro cacciatorpediniere sono rimasti gravemente danneggiati ad opera dei siluri.

Aerei da combattimento tedeschi hanno distrutto nella scorsa notte ad est di Aberdeen tre navi mercantili, della stazza totale di 20 mila tonnellate.

Inoltre, presso le isole Shetland, una nave da carico è stata gravemente danneggiata dal lancio delle bombe.

Bombardiere americano con dodici persone precipitato nell'Atlantico

Amsterdam, martedì sera.

Il Servizio informazioni inglese comunica da Washington che il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha fatto sapere, iersera, che un apparecchio da bombardamento della Marina è caduto in mare nell'Atlantico. L'equipaggio, composto di undici ufficiali e soldati, come pure di un ufficiale dell'Esercito che si trovava a bordo in qualità di passeggero, ha trovato la morte in questo incidente.

L'apparecchio risulta mancante da domenica mattina. Il luogo dell'incidente non è stato precisato.

(D. N. B.)

Avanzata su tutto il fronte est

Gli italiani all'avanguardia nel Donetz

Kerc in Crimea sotto la pressione degli alleati

Poderosa manovra in corso attorno a Mosca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, martedì sera.

La pressione delle truppe germaniche diventa sempre più insostenibile per il nemico in tutti i settori più delicati del lunghissimo fronte. Il riserbo germanico continua ad essere ermetico, come suole quando grandi obiettivi stanno per essere raggiunti.

In Crimea il nemico non ha più neppure la scelta tra la lotta e la fuga. Esso è premuto dalle avanguardie germaniche sulle rive meridionali ed occidentali dell'isola. Anche Kerc costituisce da ieri un obiettivo immediato per le truppe autotrasportate dell'XI Armata e per i valorosi soldati romeni.

L'occupazione della grande ansa del Donetz sta per essere ultimata. Le truppe italiane — come riferisce la stampa germanica — costituiscono lo schieramento di prima segnalazione in un settore assai avanzato.

Sul fronte centrale la situazione di Mosca viene giudicata pericolante. Tutto il sistema ferroviario russo a occidente, a nord-est ed a sud della Capitale sovietica è ormai a completa disposizione dei tedeschi. La caduta di Kursk, avvenuta improvvisamente, costituisce un avvenimento importante nella grande manovra per raggiungere le posizioni necessarie per sferrare al momento opportuno la «battaglia di Mosca».

Le forze russe asserragliate in quel di Tula si trovano ormai in posizione insostenibile.

Nessuna notizia dal settore nord, dove le operazioni continuano regolarmente.

Sul fronte artico i celeberrimi reparti sciatori finlandesi hanno occupato di sorpresa e dopo aspri combattimenti la località di Pastone, sulla riva del lago di Seggzen (Jaerni) 165 km. a nord di Petroskoi.

L'aviazione germanica con il bombardamento effettuato su Novorossijsk ha portato la guerra per la prima volta nella regione caucasica.

Felice Bellotti

IL COMUNICATO GERMANICO

Feodosia conquistata sulla costa del Mar Nero

Dal Quartiere Generale del Führer, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Crimea le truppe tedesche e romene proseguono l'inseguimento del nemico. La resistenza locale del nemico è stata spezzata e travolta.

Sulla costa del Mar Nero è stata conquistata la città di Feodosia.

Due tentativi di sortita da Pietroburgo, effettuati da considerevoli forze nemiche, appoggiate da unità corazzate sono stati travolti e stroncati con gravi e sanguinose perdite per l'avversario, e ciò prima ancora che esse avessero raggiunto le linee tedesche. L'arma aerea ha continuato gli attacchi contro le navi sovietiche nelle acque della Crimea, distruggendo un vapore mercantile di 1000 tonnellate e centrando con bombe cinque grossi trasporti.

Durante la giornata è stata bombardata Mosca. Attacchi notturni dell'aviazione su Pietroburgo hanno provocato vasti incendi in parecchi quartieri.

Nell'Africa Settentrionale aerei da picchiata tedeschi hanno bombardato postazioni di artiglieria e ridotte britanniche presso Tobruk.

Un campo d'aviazione inglese è stato attaccato con bombe dirompenti ed incendiarie.

Il nemico ha sorvolato ieri notte con esigue forze la Germania nord-orientale.

In incursioni sul territorio occupato è stato abbattuto un bombardiere britannico.

L'OMAGGIO AL MILITE IGNOTO

Il Segretario del Partito con il Direttorio rende omaggio, nell'Annuale della Vittoria, al Milite Ignoto. (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Annuale della Vittoria

Le corone del Sovrano e del Duce al Milite Ignoto

L'omaggio delle Forze Armate e del Partito

Roma, martedì sera.

Ricorrendo l'annuale della Vittoria, sull'Altare della Patria si sono svolti stamane i riti della riconoscenza nazionale.

La corona d'alloro della Maestà il Re Imperatore, portata da un plotone di corazzieri, è stata deposta per prima, presso la tomba del Milite Ignoto; quindi è seguita quella del Duce, recata da un Battaglione di Camicie Nere.

Alle 8,30 si è avuto l'omaggio delle Forze Armate. Il Capo di Stato Maggiore generale Cavallero, con le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, ha fatto deporre una corona d'alloro presso il sacro sacello. Un Battaglione misto rendeva gli onori, mentre una musica militare ha intonato l'«Inno del Piave».

Particolarmente solenne è stato poi l'omaggio al simbolo delle più alte virtù guerriere del popolo italiano, da parte del P.N.F. Il Ministro Serena, accompagnato da tutti i componenti il Direttorio, ha salito la scalea del Vittoriano facendo deporre una corona presso la tomba del Milite Ignoto. Carabinieri in alta uniforme prestavano servizio d'onore. Dai tripodi si spandevano sul Vittoriano dense nubi di incenso. Richiamata dalla solennità del rito, numerosa folla si era raccolta ai piedi della scalea partecipando all'altissimo omaggio.

Successivamente, sono state deposte la corona dell'Urbe, alla presenza del Governatore, e quelle del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, della Associazione dei Combattenti, dei Mutilati, delle Famiglie Caduti in guerra e di tutti i preminenti Istituti del Regime. Il servizio di guardia presso la tomba del Milite Ignoto è oggi reso dalla Fanteria.

Le visite a Padova del Ministro Bottai

Padova, martedì sera.

Stamattina, alle 8,45, è giunto a Padova l'Eccellenza Bottai, che è stato ricevuto alla stazione da tutte le autorità cittadine. Recatosi a Casa Littoria, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ha presenziato alla benedizione dei labari offerti dalla Gil alle scuole della città. Dopo la benedizione hanno parlato il Federale ed il Provveditore agli studi. Quindi il Ministro Bottai, accompagnato dai gerarchi, si è recato ad Este, ove ha visitato quel liceo scientifico.

Di ritorno a Padova, si è recato alla scuola Mameli e quindi ha visitato la scuola media «Italo Balbo», ove ha avuto luogo l'inaugurazione di un busto in bronzo del Quadrumviro Maresciallo dell'Aria.

Ha parlato il podestà il quale ha consegnato con brevi parole l'opera al preside della scuola.

Il Ministro si è poi recato alla scuola all'aperto «Camillo Alta». Nel pomeriggio presenzia all'inaugurazione del X Convegno di studi del centro didattico. Domani il Ministro assisterà alla inaugurazione del 700.o anno accademico dell'Università.

LONDRA VEDE SCURO

La flotta russa del Mar Nero sta per restare senza basi d'appoggio

L'azione germanica in Crimea e le sue conseguenze

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(S.). — Le impressioni londinesi sulla situazione, recano le più evidenti caratteristiche d'abbattimento e di incertezza. Gli attuali avvenimenti, sia militari che politici, appaiono infatti molto preoccupanti e ispirano per l'avvenire i più gravi timori.

Pesa sull'Inghilterra una atmosfera carica di oscure nubi temporalesche. Il futuro è avvolto da torbide incognite.

Militarmente non si sa dove si vada. La sorte della Russia appare segnata e a Londra lo si capisce anche troppo bene e ci si domanda quali risultati immediati per l'Inghilterra stiano per avere le vittoriose operazioni nemiche in Russia e dove e come l'Inghilterra debba tenersi pronta a parare gli ulteriori colpi del nemico.

Un quadro fosco

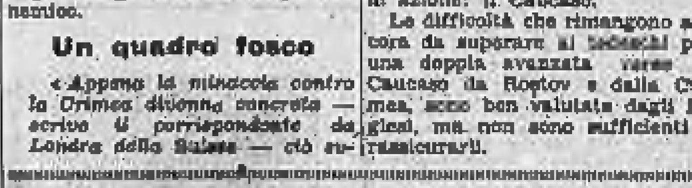
«Appena la minaccia contro la Crimea divenne concreta — scrive il corrispondente da *Londra della Svizzera* — ciò suscitò in *Inghilterra maggiori preoccupazioni di tutte le altre offensive tedesche, compresa quella diretta contro Mosca. La presa di Sinferopoli aumenta le apprensioni concernenti la flotta sovietica nel Mar Nero. Si sa che, se questa flotta fosse obbligata ad abbandonare Sebastopoli, non troverebbe rifugio soddisfacente nè a Novorossijsk nè a Batum, perchè questi porti non sono capaci di offrire riparo a navi da guerra superiori ad un certo tonnellaggio».*

La fine della potenza navale russa sul Mar Nero e la perdita della Crimea, appaiono a Londra come fattori dominanti il corso degli avvenimenti militari che interessano la zona ove le forze terrestri britanniche sono destinate, volenti o nolenti, ad entrare in azione: il Caucaso.

Le difficoltà che rimangono ancora da superare ai tedeschi per una doppia avanzata verso il Caucaso da Rostov e dalla Crimea, sono ben valutate dagli inglesi, ma non sono sufficienti a rassicurarli.

«Le strabilianti imprese già compiute dalle truppe tedesche, dall'organizzazione Todt e dallo Stato Maggiore germanico, non sono dimenticate a Londra — *dice il corrispondente dalla Svizzera* — *e fanno sorgere dubbi sulla fondatezza delle opinioni di certi esperti, che pongono in rilievo le difficoltà dei rifornimenti e quelle strategiche. In conseguenza si prevede fin d'ora una formidabile battaglia nel Caucaso».*

«Le allusioni precedentemente fatte dalla stampa a tale eventualità, attestano che non si svela nessun segreto dicendo che da molto tempo gli inglesi vedono addensarsi da quella parte nubi di tempesta».



Impreparazione

Senonchè — e ciò aumenta le preoccupazioni inglesi — per quanto ci si sforzi nella Capitale britannica di far comprendere che tutto è pronto per questa eventualità, vi sono invece molti indizi dai quali appare che la preparazione non è così completa come si vorrebbe far credere. E ciò rende veramente ansiosa l'attenzione con cui sono seguiti gli avvenimenti militari nel settore meridionale russo. Già abbiamo notato negli scorsi giorni come la questione delle strade che devono assicurare i rifornimenti dell'esercito britannico del Caucaso sia pressochè insoluta e si sa che in questa guerra l'organizzazione dei rifornimenti è un elemento senza il quale non si può sperare di ottenere alcun successo.

Inoltre, l'esercito delle Indie, che dovrebbe rifornire le forze di manovra britanniche nello scacchiere orientale, è ancora nel periodo di istruzione.

Secondo il *Daily Telegraph* esso sarà pronto per l'impiego «nel termine di qualche mese». Ma (e qui interviene anche il fattore politico ad aumentare quel senso di timore e di incertezza che, come abbiamo notato, traspare da tutte le informazioni relative allo stato di spirito inglese) le forze imperiali britanniche dovranno essere pronte per intervenire su più di un settore, ove cioè potrebbe verificarsi, d'improvviso, il divampare della guerra: cioè tanto verso l'oriente che verso l'occidente.

Il *Daily Telegraph*, come in generale tutta la stampa inglese, richiama l'attenzione sulla incognita del Giappone e assicura che il Comando britannico ha però previsto anche la possibilità di un'azione nipponica contro la strada della Birmania.

Ciò non toglie che nella pubblica opinione abbia prodotto una certa impressione questo improvviso ravvivarsi della minaccia giapponese, nel momento in cui si profila la minaccia tedesca sul Caucaso. Si notano, a questo proposito, il viaggio del generale Wavell a Singapore e le conversazioni militari fra la Gran Bretagna, l'Australia e le Indie Olandesi.

Nuovo allarme

Il *Times* contribuisce ad aumentare l'allarme con una informazione da Tokio, nella quale si assicura che:

«lo spirito bellicoso nella Capitale giapponese ha preso il sopravvento ed un conflitto nel Pacifico appare inevitabile, qualora l'America non rallenti la sua pressione economica sul Giappone. Ma il presidente dei Ministri, Tojo, lascerà all'America una scadenza per la sua decisione.

Tokio si attiene fermamente al programma della prosperità asiatica e se gli Stati Uniti continueranno il blocco, esso affronterà con la forza l'accerchiamento nemico».

La Nota americana a Helsinki

Intervento destinato a facilitare una dichiarazione di guerra di Londra alla Finlandia

Stoccolma, martedì sera.

La stampa svedese si occupa stamane delle dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato americano, Cordel Hull, circa la Finlandia.

I giornali di Stoccolma pubblicano corrispondenze da Helsinki, in cui si dice che questa manovra anglo-sassone non ha fatto sul popolo finnico la minima impressione.

E' chiaro che questo intervento americano debba servire a facilitare una dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Finlandia.

(Stefani)

LA SITUAZIONE

"Non dimentichiamo,,

Alla vigilia del 4 novembre il Duce, inaugurando il monumento Ossario ai Caduti garibaldini, ha concluso con una frase semplice e suggestiva: «Noi non dimentichiamo». Non dimentichiamo i morti nel 1849 e nel 1867 per la difesa di Roma, come gli eroi del Risorgimento. Non dimentichiamo i seicentomila Caduti tra il 1915 ed il 1918, nè le umiliazioni della Conferenza di Parigi e le mutilazioni della vittoria a Versailles. Gli eroi giammai li dimenticheremo e la loro memoria sarà onorata attraverso i secoli. Potremo scordare le umiliazioni e le ingiustizie subite quando avremo imposto le riparazioni che ci spettano. Dimenticheremo allora, anche se esse saranno sempre un mònito per le future generazioni.

Da Tiflis a Singapore

Due grandi centri russi sono in una situazione di estremo pericolo: Mosca e la Crimea. Le vicende della capitale lasciano abbastanza indifferenti il Governo ed il Comando militare inglese. Il fronte che li preoccupa è quello del Sud: temono un attacco dalle foci del Don (Rostov) e dall'istmo di Kerch verso le regioni transcaucasiche, la caduta di Sebastopoli ed il crollo della potenza marittima russa sul Mar Nero che potrebbe mettere in pericolo anche la difesa del porto asiatico di Batum. La responsabilità della difesa delle terre caucasiche non spetta soltanto ai russi ma anche agli inglesi. Gli inglesi non sono ancora pronti ed il generale Wavell ha, in Asia, un immenso fronte da difendere: da Tiflis a Singapore.

La Dieta giapponese

Sta per riunirsi a Tokio, in sessione straordinaria, il Parlamento per discutere la politica estera del Paese. La tensione nel Pacifico ha aspetti così gravi che importanti forze militari inglesi ed americane sono permanentemente bloccate in quell'Oceano. Sintomo della preoccupazione che domina a Londra ed a Washington è la nuova conferenza militare convocata a Singapore alla quale ha dovuto intervenire anche il generale Wavell, mentre già prossima appare la minaccia tedesca verso il Caucaso.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

La celebrazione della Vittoria

L'omaggio delle Camicie Nere all'Esercito

Austera funzione religiosa al Sacrario della Gran Madre

Le corone sull'Ara Votiva — La guardia d'onore dall'alba al tramonto — Il Giuramento degli allievi del 123° corso dell'Accademia di Artiglieria e Genio

Con la consueta sobria compostezza, ma con una commozione intima e profonda, Torino ha salutato stamane, con tutte le sue bandiere, la ricorrenza del 4 Novembre. L'affettuoso pensiero dei torinesi si rivolgeva all'Esercito che è oggi ancora quello di ieri, quello di sempre: la più sicura difesa della Patria e al tempo stesso della Patria la più nobile espressione.

La prima cerimonia della giornata ha voluto essere appunto di questi sentimenti la chiara testimonianza; ed il Segretario Federale si è recato dal generale comandante il Corpo d'Armata per porturgli il saluto e l'omaggio di tutte le Camicie Nere. Erano con il camerata Ferratti i vice-Federali, il vice-Segretario del Fascio di Torino, i componenti i Direttori della Federazione dei Fasci e del Fascio di Torino, gli ispettori federali, i fiduciari dei Gruppi rionali. L'Eccellenza il generale conte Barbasetti di Prun attendeva, nella sede del Comando, con tutti i più alti gradi militari di Torino.

Il Federale, ricordato che per la seconda volta in questa guerra aveva l'onore di condurre i gerarchi a salutare l'Esercito, ha esaltato l'abnegazione, lo spirito di sacrificio, il valore, la capacità militare del soldato italiano. Ha poi ricordato i gerarchi della città caduti in questa guerra: Bonansi e Platone; ed insieme Pallotta che — ha aggiunto — tutti consideriamo sempre dei nostri. Dopo l'appello fasciata dei loro nomi, il generale Barbasetti ha risposto, con cameratesca cordialità, alle parole del Federale, dicendo che sapeva non essere quella visita un atto di ordinaria amministrazione. Con nobili parole ha sottolineato l'opera insostituibile e indispensabile del Partito; poichè non basta che il soldato sia educato al culto del sacrificio, bisogna che senta che al suo sacrificio si guarda da tutti con ammirazione e con fede. Ringraziate le Camicie Nere della loro opera, ha concluso rivolgendo un reverente pensiero al Re e al Duce.

Lasciato il palazzo dei Comandi Militari i gerarchi torinesi, con alla testa Franco Ferratti, si sono recati inquadrati alla Gran Madre di Dio, per la Messa di suffragio per i Caduti in guerra. Qui, frattanto, il Comandante del Presidio aveva deposto nel Sacrario dei Caduti una corona d'alloro. Alla Messa hanno assistito il Prefetto, il Federale, il Podestà, tutti i più alti gradi dell'Esercito, della Magistratura, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro, dei Reparti d'Arma, numerose madri e vedove di Caduti di tutte le guerre. Al Sacrario dei Caduti da stamane si alternano turni di guardia, e si alterneranno fino al tramonto.

Alla stessa ora all'Accademia di Artiglieria e Genio aveva luogo il giuramento degli allievi del 123.o Corso. Dopo la sfilata il Comandante del Corpo d'Armata ha distribuito alcune decorazioni al valore ad ufficiali dell'Accademia.

Alle 11,30 il Segretario Federale ha reso omaggio, a Casa Littoria, al Sacrario posto nella sede dell'Associazione Combattenti. Altre cerimonie meno solenni, ma ispirate a sentimenti altrettanto profondi e vivi, hanno avuto luogo in mattinata. Alle ore 9 presso la lapide dei ferrovieri caduti in guerra è stata deposta una corona dal Capo Compartimento ing. Carmina accompagnato dal fiduciario dei ferrovieri fascisti comm. Cacconi e da una larga rappresentanza di ferrovieri. Un'altra corona è stata deposta dal comm. Bertoli, direttore provinciale delle Poste e dal cav. Savattieri, fiduciario dell'Associazione postelegrafonici, accompagnati da una vasta rappresentanza, alla lapide dei Caduti nel palazzo della Posta centrale.

Il Federale, con i Direttori della Federazione e del Fascio, reca il saluto delle Camicie Nere torinesi al Comandante del Corpo d'Armata, Eccellenza Barbasetti.

La Messa celebrata nel Sacrario dei Caduti alla Gran Madre di Dio, alla presenza delle massime Autorità cittadine.

L'Albo della Gloria

Circa 300 mila ricompense al Valor Militare nel casellario di un mutilato di guerra

In una sala al terzo piano della casa N. 15 di piazza Vittorio Veneto abbiamo visto la più interessante singolare e importante raccolta che si possa immaginare. Ad ordinarla è stato il comm. Italo Rolli, tenente colonnello, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento, vice-presidente della Federazione del Nastro Azzurro. In questi schedari si trovano 281 mila schede recanti altrettante ricompense al Valore che corrispondono a 281 mila episodi eroici. In questa stanza ritroviamo il più significativo monumento del soldato, la glorificazione dell'eroismo dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, la glorificazione della Patria. Il comm. Rolli ha compiuto in tre anni, un'opera gigantesca alla quale ha dedicato tutte le ore lasciategli dal lavoro, le ore rubate al sonno. Ma si tratta di un'opera che non è mai finita, perchè giorno per giorno giungono notizie di nuove pagine di gloria che le nostre Forze Armate scrivono col sangue in terra, in mare, in cielo, e alle quali corrispondono sempre nuove ricompense al Valore.

Ad indurlo ad iniziare questo lavoro fu l'augusta parola dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte. Il comm. Rolli aveva pubblicato, per il Centenario della Medaglia al Valore, un volume sulle medaglie della Provincia di Torino, nella quale era allora inclusa la Provincia d'Aosta, e ne aveva fatto omaggio al Re Imperatore e al Duce.

Elogio principesco

Il volume destinato al Principe di Piemonte l'aveva portato personalmente, ed il Principe dopo di essersi compiaciuto con lui per quel degnissimo lavoro gli aveva detto: «Si dovrebbe però estendere a tutta Italia». Incoraggiato da quel suggerimento, il comm. Rolli si era messo subito all'opera, ed è il risultato di questa sua perseverante fatica che oggi ci è dato vedere. Esaminando questi schedari è tutta la nostra Storia che si svolge come su di uno schermo, attraverso gloriosi episodi singoli. Prima ancora che fossero istituite le medaglie al Valore troviamo che Vittorio Amedeo III assegnò ai due fratelli Agostino e Domenico Millelire la medaglia d'oro ed altre fino al 1812 a Giovanni Monteleone, Francesco Sardo, Tommaso Zonza e Sebastiano Melis. La medaglia al Valore è stata istituita con R. Viglietto di Carlo Alberto il 26 marzo del 1833 e l'art. primo dello statuto che ne disciplina la assegnazione era: «Essere il primo sul ciglio della breccia». La condizione è rimasta ancor sempre quella.

Molte cose si imparano esaminando questa raccolta: ad esempio che la provincia di Torino ha una percentuale del 3,07 per cento di decorati al valore, non sui combattenti, ma sui chiamati alle armi, percentuale che nessuna altra provincia uguaglia e che è solamente avvicinata dalla Sardegna con 3,02%. Le due provincie che hanno avuta una ininterrotta tradizione militare e che hanno fornito il nocciolo dell'Esercito che dal 1848 ha combattuto per l'Unità d'Italia. La Provincia di Torino allinea 4736 decorati al Valor militare su 153.809 chiamati alle armi nella Grande guerra. Le prime medaglie d'oro subito dopo l'emanazione del R. Viglietto di Carlo Alberto sono state assegnate, come si ricorda, al carabiniere Scapaccino e al maggiore Donies in Alta Savoia, poi fino al 1848 non vi sono più ricompense al valore. La guerra del 1848 ha dato 1378 decorati, quella del '49, 2193; quella del '52, 70, quella del '55, 183 e del '56 sempre in Crimea dove oggi ancora si combatte, 89, tutte dell'Ordine militare di Savoia. Poi la guerra del '59 porta altri 5426 decorati e nello stesso anno si annoverano 5000 decorati stranieri. Dal 1860 al '65 vi sono le ricompense assegnate per operazioni di ordine pubblico e la successiva guerra del '66 reca 6845 decorati fra i quali 27 medaglie d'oro. Nel '70 per la presa di Roma si hanno 538 ricompense al valore fra le quali è la Gran croce dell'Ordine militare di Savoia al comandante Cadorna con la seguente motivazione:

«Per i segnalati servizi resi quale comandante del Corpo d'Esercito che mercè l'occupazione di Roma portò a compimento i voti della Nazione». 20 settembre 1870.

Nello stesso schedario, poichè la raccolta è fatta per ordine alfabetico troviamo il figlio conte Luigi Cadorna, anch'esso come il padre decorato della Gran croce dell'O. M. di S. perchè *«preside con grande intelligenza, con ammirevole solerzia alla preparazione delle operazioni di guerra, ne diresse e ne proseguì lo svolgimento con esemplare energia e con costante indirizzo e tenacia di propositi. In circostanze particolarmente difficili seppe col proprio personale intervento e con instancabile attività rendersi benemerito dell'esercito e del paese».* - Maggio - 15 - dicembre 16. Ed ecco subito dopo la cartella del figlio Raffaele Cadorna prima sottotenente poi capitano dei lancieri, guadagnarsi una medaglia di bronzo e tre d'argento al V. M.

Un simile ordinamento di schede mette in luce molte omonimie: ecco infatti dopo questi tre Cadorna di illustre lignaggio, un ignoto Ugo Cadorna, soldato di artiglieria, promosso per merito di guerra (1916) a caporale. Il nome che con maggior frequenza ricorre in queste schede è quello di Rossi: si contano 1200 Rossi e per la maggior parte recanti il nome di Luigi; ed un numero pure cospicuo è dato da Conte o Conti.

Nella prima guerra d'Africa, 1887-88, abbiamo 503 decorati; 275 nel '94, e 1868 dal '95 al '96. Nel '900 con la rivolta dei Boxer si hanno altri decorati fra i quali due medaglie d'oro torinesi; poi altri nella guerra Libica del 1911 e del '15 quando va ad inserirsi nella grande guerra.

Nel primo anno, il '15, si contano 8.374 ricompense al Valor Militare, e il '16 ne apporta 17.673, il '17 ne annovera 29.147, e il '18 segna la cifra più alta, 30.129. Poi vi è una sosta. Vi sono ancora decorazioni per la riconquista della Libia, ma l'apporto sensibile non riprende che nel 1935, per la conquista dell'Impero Etiopico, e dal '36 al '38 per la guerra di Spagna. Dal 10 giugno 1940 all'aprile 1941 con l'inizio della seconda guerra europea, si hanno 2.912 ricompense al V. M. per atti eroici compiuti sul fronte orientale nella battaglia delle Alpi.

Ed il fiotto continua, continua ancora.

Sei grandi periodi

Per semplificare il lavoro il comm. Rolli ha diviso la raccolta in sei grandi periodi; il primo dalla creazione della medaglia al V. M. fino al 1900; il secondo dal '901 fino alla vigilia della guerra d'Etiopia nel 1934; il terzo comprende la conquista dell'Impero; il quarto l'occupazione dell'Albania; il quinto la Spagna; il sesto l'attuale grande guerra. Separate sono le ricompense date alle Bandiere dei Reggimenti, ai vessilli dei battaglioni, ai labari delle Legioni di CC. NN., ai vessilli delle truppe coloniali.

Una cartella è esclusivamente riservata ai Principi di Casa Savoia; suddivisi nei rami Carignano, Aosta e Genova. La prima medaglia d'oro guadagnata da un Principe di Carignano è quella assegnata all'Altezza R. Eugenio di Savoia alla presa di Gaeta (1861). La seconda al Duca Vittorio Emanuele di Savoia, luogoten. gen. comandante la Divisione di riserva nel '48 a S. Martino e Goito; poi al Principe di Piemonte, che divenne poi Re Umberto I, che si guadagna l'alta distinzione a Villafranca comandando la 16.a Divisione. E si arriva al termine dell'elenco, al nostro Principe di Piemonte che nella sua qualità di generale designato d'Armata, nella battaglia delle Alpi, con la seguente motivazione: *«La sua presenza animatrice ed il suo esempio furono precipuo coefficiente di successo e confermarono in lui le virtù di Principe e di Soldato propria della sua Casa.* (Giugno-Luglio 1940), ha avuto la commenda dell'Ordine Militare di Savoia.

Seguono poi le medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, le onorificenze dell'O. M. di Savoia concesse a Principi della Casa d'Aosta, ultima quella assegnata ad Amedeo di Savoia viceré d'Etiopia, ed infine le medaglie d'oro e le altre ricompense assegnate a Principi della Casa Ducale di Genova.

I 600 raccoglitori che attualmente contengono 280 mila schede sono tenuti scrupolosamente aggiornati: vediamo infatti l'ultima medaglia d'oro assegnata tre giorni fa al seniore Luciano Gavazzi, Comandante il 64° Battaglione CC. NN. del Presidio di Uolchefit, e quella all'indigeno Unartù Pudisciù per atti eroici compiuti a Culquabert. Solamente attraverso le medaglie d'oro che nei raccoglitori sono contrassegnate con un cartoncino azzurro si potrebbe ricostruire la gloriosa nostra storia dal non tanto lontano Risorgimento ad oggi.

Non in una rapida rassegna è possibile esaminare l'argomento che ci offre questa raccolta; ci chiameremo fortunati se però saremo riusciti a dare almeno una idea della sua preziosità e della sua voluminosità. Solamente un appassionato quale il ten. col. Rolli poteva accingersi da solo a così immane lavoro.

NEL SALONE DE LA STAMPA

"Cinquant'anni di canzoni"

Giovedì 6 corr. alle ore 16,30: la prima riunione — Venerdì 7: la seconda, con E. A. Mario, Enzo De Muro e Pina De Filippis

La Festa della Canzone che avrà inizio giovedì 6 novembre, alle ore 16,30, riaprendosi con essa il Salone del Giornale, si annuncia di vastissimo interesse, ancor accresciuto dalla partecipazione di eletti artisti. Nella prima riunione infatti saranno fatte ascoltare le più belle canzoni del decennio 1890-1900 dal tenore Enzo De Muro Lo Manto, il maggior interprete della canzone napoletana dopo Caruso, e dalla giovanissima soprano Pina De Filippis, presentate e gustosamente commentate da E. A. Mario.

La richiesta di inviti è stata enorme; si è vista subito la necessità di ripetere il programma della prima riunione, per riuscire ad accontentare una buona parte almeno dei richiedenti. Presentatore ed artisti hanno cordialmente accettato la nostra proposta di una replica, la quale avrà quindi luogo venerdì 7 novembre, alle ore 14,30; gli inviti, ancora e sempre riservati agli abbonati al giornale, saranno distribuiti domani, mercoledì, dalle ore 15 in poi, a chi presenterà ai nostri sportelli la fascetta d'abbonamento applicata alla testata di Stampa Sera di oggi.

Oggi: Luna Piena di ottobre

Per l'estate di San Martino

Questa mattina alle ore 4 si è avuta la fase di Luna Piena di ottobre: la Luna era sorta ieri sera alle ore 16,36 in un cielo azzurro, limpido, privo di nubi che erano state spazzate da un freddo vento di tramontana, e continuò il suo viaggio attraverso il cielo ripulito e bene stellato: il tramonto della Luna si ebbe stamane alle 7,49. Le precedenti fasi di Luna Nuova e di primo quarto d'ottobre avevano mantenuto la loro promessa, e cioè di un tempo asciutto e sano, e perciò naturalmente piuttosto freddo: la Luna non si è presentata mai con l'alone pronosticante pioggia e neggio, e meteorologicamente abbiamo perciò avuto quindici giorni favorevoli.

Da domani incomincia il periodo dell'estate di San Martino, che si inizia col 5 novembre per finire tra il 18 e il 15: e l'inizio è buono secondo i segni che se ne sono manifestati. Estate di San Martino non significa soltanto mitezza di temperatura e calure anzi, essenzialmente vuol dire serenità di cielo e presenza di sole tiepido e luminoso, senza precipitazioni atmosferiche. E' l'esperienza di molti secoli che fa credere a questo periodo eccezionale di bel tempo, proprio quando l'inverno si presenta alle porte: e questa volta possiamo essere ancora più fiduciosi nell'estate di San Martino, dato che siamo ancora nel dominio della Luna di ottobre, poichè la Luna di novembre non si avrà che il 20 del mese. Ciò che deve tornare di conforto a tutti coloro che attendono con ansia l'inizio del riscaldamento stagionale.

Riti per i Caduti

Un solenne e commovente rito è stato compiuto nella chiesa di Santa Giulia per il tenente alpino Luigi Labbadini, caduto da valoroso in A. O.; assistevano i parenti e parecchi ufficiali.

Nella chiesa di San Carlo

Stasera, alle ore 18, il Cardinale Arcivescovo chiuderà la festa solenne in onore del Patrono, celebrata nella chiesa di San Carlo. Don Emilio Pregi terrà il panegirico del grande Santo.

Trasferimento della sede del Comando Gruppo Reparti

La sede del Comando di Gruppo Reparti si è trasferita, da via Mercantini 3, in corso Sommeiller 35. Gli uffici sono dotati del nuovo numero *telefonico 61-611*. In via Mercantini resta tuttora la sede del Comando Reparto per il Piemonte della M.N.d.S.

Un'amicizia costata cara

Si confida a una collega e trova la casa svaligiata

Indubbiamente l'impiegato postale Mario Peiron, addetto all'ufficio centrale di Porta Nuova, non immaginava che autrice del furto denunciato dalla sua ex-collega Ines Lunghi di Giuseppe, di anni 23, residente a Casale Monferrato, ma provvisoriamente abitante nella nostra città in via Bernardino Galliari 10 bis, fosse la collega stessa. Perchè in questo caso, come del resto ha apertamente dichiarato al Commissario di P. S. di S. Salvario, non avrebbe insistito per il completamento delle indagini. Invece tutto è proceduto pel suo verso e la Ines è stata arrestata e denunciata per furto, all'Autorità giudiziaria.

I due si erano conosciuti, come nei romanzi d'appendice, alcuni anni fa ed anzi la Lunghi aveva più volte visitato il Peiron nella sua abitazione, lasciandogli, nei giorni scorsi, in consegna una valigia con qualche indumento. Come si vede dunque una certa confidenza esisteva che non lasciava trasparire occasione senza tiepelare abbondantemente.

Infatti due giorni or sono la Ines si presentava all'ufficio del Peiron, e comunicatogli di avere ormai preso servizio presso l'Ufficio postale di Grugliasco, lo pregava di consegnargli la sua valigia o quantomeno di prestargli le chiavi della sua porta di casa onde recarsi direttamente a ritirarla e poscia riconsegnargliele. Il Peiron, appunto per quella certa confidenza, acconsentiva. Senz'altro e la Ines si allontanava. Passò il tempo che parve ancor più lungo del solito ma esso non fece sospettare alcun che di anormale. Fu invece il viso stravolto della collega, quando essa ricomparve, che mise in allarme l'impiegato. Essa senz'altro gli dichiarava di avere trovata la porta d'entrata dell'alloggio aperta, di non essere assolutamente entrata e di avere invece compiuta di corsa la via del ritorno. Il Peiron questa volta piantava in asso l'ufficio e si recava nell'alloggio che constatava visitato dai ladri. Essi avevano asportato un apparecchio radio «Telefunken» del valore di 2000 lire, due vestiti completi e della biancheria. Che fare? Nient'altro che recarsi al vicino Commissariato ove il funzionario fiutava meglio del denunciante chi potesse essere il ladro. Perciò inviava due agenti nella abitazione della Ines ad eseguire una perquisizione e quivi essi rinvenivano tutta la refurtiva.

Stretta ormai dalle domande e soprattutto impossibilitata a giustificare la legale esistenza dell'apparecchio radio, dei vestiti e della biancheria a casa sua, la colpevole confessava aggiungendo di essere stata costretta a compiere tale appropriazione perchè rimasta priva di denaro. «Non avevo intenzione di venderla, tutta questa roba — dichiarava lacrimando la signorina — ma soltanto di depositarla al Monte di Pietà. Quando avessi poi avuti i soldi avrei restituito ogni cosa».

Il Peiron si è pure intenerito, ha pregato il Commissario di liberare la sua tanta disgraziata collega ritirando ogni denuncia a suo carico, ma di fronte alla Legge fu impossibile fare ciò per cui la Lunghi è stata trattenuta in arresto e denunciata per furto.

L'arresto di un tristo figuro

Una vita di stenti e di rinunce — «Se non mi dai cento lire non ti restituisco l'orologio» — L'intervento della Polizia

La signorina Sabina Michetti è una di quelle donne che si incontrano ovunque senza destare eccessivo interesse ma che sono molto ricercate da quei tristi figuri che su di esse impostano tutta la loro esistenza fatta di ozio e di bagordi. Così è stato di certo Pietro Cavalletti di Alessandro di anni 24, manovale pregiudicato, il quale conosciuta qualche tempo fa la Michetti, ne è divenuto l'attaccaticcio amante, sfruttandola in tutti i modi senza lasciarle il tempo, nè darle l'occasione, di metterlo definitivamente alla porta. A ciò ha ora pensato il Comandante la Squadra Mobile il quale ha ricevuta la denuncia da parte della donna che il Michetti le aveva preso l'orologio dichiarandole di restituirglielo soltanto se lei gli avesse dato 100 lire. Tutta una catena di estorsioni e di sfruttamenti veniva alla luce per cui il funzionario ordinava indagini per l'arresto del tristo figuro che, saputo ormai di essere ricercato, si era allontanato da casa. Ma ieri l'altro due agenti lo hanno rintracciato ed accompagnato in Questura ove gli è stato contestato il fatto. Egli ha sulle

prime dichiarato che la donna gli aveva regalato di sua spontanea volontà l'orologio, ma di fronte alle chiare ed insistenti accuse ha dovuto confessare il suo reato; è stato passato in carcere e denunciato per appropriazione indebita all'Autorità giudiziaria.

Urtato dal tram

Il carrettiere Adolfo Bertagna di Francesco, di 50 anni, abitante a Cortanzone (Asti), a mezzogiorno di ieri veniva medicato all'Ospedale Martini per ferite varie guaribili in 5 giorni. Il Bertagna mentre conduceva un carro a trazione animale nei pressi di corso Ciriè veniva urtato e fatto cadere da una vettura tranviaria della 19.a linea.

Lo svincolo delle giacenze di biscotteria e pasticceria

Le ditte interessate allo svincolo delle giacenze di biscotteria e pasticceria sono invitate a ritirare presso il Sindacato di categoria all'Unione fascista dei Commercianti — Palazzo Cavour, via Cavour 8 — l'apposito modulo da presentarsi alla Sezione provinciale per l'Alimentazione, per ottenere lo svincolo delle merci stesse.

Gli enti, le organizzazioni, previsti dalla circolare 603 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, autorizzate a prelevare generi di biscotteria e pasticceria, debbono presentare apposita richiesta alle ditte sul modulo appositamente predisposto, e che è in distribuzione presso il Sindacato «Esercizi pubblici» dell'Unione fascista dei Commercianti, Palazzo Cavour, via Cavour 8.

Alto riconoscimento al camerata Cima

Al prof. Giovanni Vincenzo Cima, Segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, è stata con recente decreto concessa l'alta onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Vivamente ci compiacciamo con il camerata Cima per la distinzione che premia il suo costante, attivo, intelligente lavoro nel settore sindacale e le sue qualità giornalistiche. A lui giungano le più vive congratulazioni di *Stampa Sera*.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	46	6

IL SOLE sorge domani mercoledì 5 novembre (309-56) alle ore 8,11; tramonta alle 18,14. La **LUNA** spunta alle 18,24; tramonta alle 9,11. Domani 5 ore 19 Luna in Apogeo.

L'OROSCOPO DEL 5. — Mercoledì astrologicamente denso di manifestazioni; infatti mentre la Luna si congiungerà a Saturno e Urano si trasmetterà il trigono tra Urano e Nettuno. Dal complesso delle configurazioni possiamo diagnosticare che durante il mattino ci dimostreremo pessimisti ed incontreremo ostacoli e depressioni. Nel pomeriggio saranno facilitate le attività disinteressate e coloro che lavorano nell'isolamento. Nel settore sentimentale Venere e Nettuno saranno ostili all'amore e genereranno abbandoni, tradimenti e dissidi. - Mario Segato.

L'ORARIO degli enti pubblici e delle banche è fissato da domani 5 dalle 9 alle 13.

I SANTI DEL 5. — S. Elisabetta madre di S. Giovanni Battista; S. Zaccaria.

FUNZIONI DEL 5. — S. Francesco di Assisi: 10 Messa in onore delle SS. Reliquie esposte alla venerazione dei fedeli; 17,40 rosario, discorso, benedizione. — S. Lorenzo: 8 funerale per i Canonici defunti della Congregazione di S. Lorenzo. — Misericordia: triduo funebre di suffragio per le anime dei confratelli della Compagnia e dei giustiziati sepolti nella chiesa: 7,30-9 Messe all'altare del Crocifisso, 18 rosario, predica del Can. Franchetti, benedizione. S. Domenico (via del B. Martino de Porres) 16 rosario, benedizione. - Funzioni del mercoledì: S. Lorenzo, ore 9, Messa all'altare di S. Gaetano, coroncina, benedizione; 18,30 esposizione del SS., benedizione. - S. Teresa, ore 7, Messa, discorsino, benedizione in onore di S. Giuseppe. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione a S. Giuseppe.

FIERE DEL 5. — Bistagno, S. Sebastiano Curone, Serralunga di Crea, Carema, Locana, Neive, Revello.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'1 novembre: Bari: 73 da 99, 88 da 86, 14 da 75, 18 da 62, 38 da 69, 16 da 59, 71 da 51. — Cagliari: 82 non ancora estratto, 67 da 89, 76 da 66, 11 da 64, 69 da 54, 81 da 53. — Firenze: 75 da 129, 26 da 79, 18 da 64, 49 da 60, 63 da 54, 81 da 53, 5 da 53, 19 da 68, 31 da 51. — Genova: 90 da 68, 39 da 63. — Milano: 21 da 76, 66 da 71, 68 da 71, 3 da 61, 74 da 55. — Napoli: 94 da 83, 80 da 58, 85 da 53.

Bollettino demografico DI TORINO

3 Novembre 1941-XX

NATI	21
MORTI	46
MATRIMONI	6

STATO CIVILE

3 Novembre 1941-XX

[illegible] Elvira m. Lagorio, a. 71, da Torino, casalinga, v. Rossana 32 - Aprà Caterina fu Pietro, a. 86, da Torino, nubile, corso G. Cesare 18 - [illegible] - [illegible] D'Angelo 116 - [illegible], da La Loggia, [illegible] - Berta Giovenale fu Giovenale, a. 84, da Trinità, [illegible], via S. A. da Padova 9 - [illegible] Margherita [illegible], a. 73, da S. Martino Canavese, casalinga, v. Paleo 44 - [illegible], a. 15, da Torino, v. Voltrano 3 - Guardini Teresa v. [illegible], a. 86, da Torino, casalinga, v. G. Camino 5 - [illegible] Maria fu Lorenzo, a. 71, da Torino, casalinga, v. Mazzini 12 - [illegible], a. 76, da Gierrene d'Alba, casalinga, v. Arquata 23 - [illegible] Maddalena m. Ferraris, a. 74, da Orbassano, casalinga, v. V. Regina 21 - [illegible] Giovanni di Pietro, a. 31, da Torino, impiegato municip., v. Ormea 97 - [illegible] Pasqua v. Fratis, a. 78, da Venaria, pensionata, v. Camerana 36 - [illegible] di Guglielmo, a. 67, da Torino, [illegible] - Del Bosco Antonio fu Domenico, a. 55, da Torino, [illegible] - Marchisio Lorenzo fu Luigi, a. 67, da Torino, [illegible] - Gajal prof. Andrea fu Carlo, a. 73, da Castrignano, [illegible] - [illegible] Giovanna m. Rosso, a. 49, da Pinerolo, casalinga, v. Fermana 4 - Brenda Margherita v. Astolfo, a. 82, da [illegible], casalinga, c. Re Umberto 21 - [illegible] Giovanni di Luigi, a. 39, da Saluggia, contadino, v. Ormea 74 - Zanzi [illegible] v. Zamboni, a. 57, da Serra, casalinga, v. Ungino 11 - [illegible] v. Cappellaro, a. 77, da San Germano Vercellese, casalinga, v. A. Vespucci 51 - Gamberz Emilia m. [illegible], a. 37, da Torino, v. N. Fabrizi 38 - [illegible] v. Abrate, a. 38, da Sommariva Bosco, casalinga - [illegible] Anna di Giovanni, a. 27, da Torino, impiegata - [illegible] Giuseppe fu Luigi, a. 60, da Lu Monf., manovale - [illegible] Domenico fu Giovanni, a. 78, da Borgaro T., contadino - [illegible] fu Michele, a. 64, da [illegible], pensionato - [illegible] fu Vittorio, a. 27, da Oberhausen (Germ.), operaio - [illegible] di Pietro, a. 15, da Caselle, operaio - Cavaliere Lina di Italo, a. 30, da Bottrighe, operaia - [illegible] di Angelo, a. 45, da Fagno, pasticciere - [illegible], a. 62 - [illegible] Giovanni fu Giuseppe, a. 30, da Acqui, med. chir. - [illegible] Giovanni fu Antonio, a. 44, da Moncalieri, operaio - [illegible] Marianna fu Davide, a. 80, da Retrassore, pensionata - [illegible] di Aldo, a. 14, da Castelvecchio - [illegible] m. Brusati, a. 74, da Torino, casalinga - [illegible] Emilia m. [illegible], a. 7.., da Cuneo, casalinga - [illegible] fu Michele, a. 73, da Caselle Tor., [illegible] - [illegible] fu Gaudenzio, a. 61, da Tassarolo, [illegible] - [illegible] fu Michele, a. 71, da Torino, tipografo - [illegible] fu Pietro, a. 34, da Tronzano, casalinga - [illegible] Gioachino fu Bartolomeo, a. 85, da Balmuccia, [illegible] - [illegible] m. [illegible], a. 79, da Pollenzo, portinaia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.:

Garasso Italo, panettiere, [illegible] Luigia, [illegible].

Bertello Giovanni, meccanico, Ramberti Paolina, operaia.

Giuliano Salvatore, operaio, Freddi Ines.

Moresco Giovanni, operato, Chimo Caterina, operaia.

Gallino Giovanni, impiegato, Gallino Teresa, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.:

Cortelli Pier Giorgio, Varetto Bruno, Gilardi Ernesto, Casagrande Giovanni, Vaccaro Elvira, Romeni Anna, Zambon Angelo, Dalpiano Bianca, Rizzoni Simonetta, Bugnone Angelo, Vaidagna Giorgio, [illegible] Gianfranco, Nore Nicola, Castellino Franca Maria, Belmo Bughet Mario, [illegible] Lorenzo, Allegranza Graziella, Ferigo Enrico, Chiabrera Piera, Ballocco Salvatore.

Onorificenza

Con decreto di Suo moto proprio, la Maestà del Re Imperatore si è compiaciuta insignire della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il costruttore squadrista Gabriele Schivo di Alessio. Vivissime congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

ARTICOLI PER REGALO
Le più belle novità
sono arrivate per voi
da BIANCHI
dove troverete certamente il regalo più adatto per le persone che vi stanno a cuore,
da via XX Settembre a via Viotti.

TAPPEZZERIA in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.a operetta De Rico Gaudiosio): ore 21: «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato.
ALFIERI: ore 21: Rivista Macario con Vanda Osiri: Una sera di festa.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a «Tutta stella».
Imperiale ore 21 arte varia, S. Carlo 1.

Superspettacoli di Cine-Varietà
al
Teatro VITTORIO EMANUELE
ove la Gestione Enic presenterà Complessi d'Arte Varia eccezionali, il superfilm di prima visione interessantissimi.
Da domani, mercoledì
il primo superspettacolo, nel quale «Carovana di lusso» presenta il Maestro
ARTURO STRAPPINI
e la grande orchestra radiofonica sul palcoscenico, composta di 21 professori;
i divi del microfono
Laura Barbieri - Enrico Marroni
Clara Sonia - Alberto Amato
i danzatori di classe Edith e Al Moro; la solista moderna Edy Welmy. Presentatore, l'artista delle imitazioni Arnaldo Arnaldi.
Sullo schermo: L'orchidea rossa, un film «Ici» di prima visione con Olga Cecova, Camilla Horn, Alberto Schoenhals.
Orario del varietà:
ore 17 e ore 21,30 circa.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani. Orario: 16, 17.30, 19.40, 21.50.
AMBROSIO «Delitto nella tempesta».
CORSO «La nave bianca» Supervisione Centro Cinematog. Ministero Marina.
AUGUSTUS «Una ragazza all'armonica».
V. EMANUELE: «Da Viipuri a Kiew» e «Grano tra due battaglie», Eccezionali documentari «Luce».
BALBO: «Il re del circo» (Maurizio D'Ancora, Clara Calamai, F. Coop).
IDEAL: «Luna di miele a tre» (Nagel) e Comp. Rivista «Fantasie comiche».
STATUTO: «La via dei brillanti» (Renée St. Cyr, Jules Berry, J. Astor).
ALPI: «Lo strano sig. Vittorio» Ultima.
NAZIONALE: «Il chiromante» Macario.
MAFFEI «Adriana Lecouvreur» e Var.
MASSIMO: «Fuori da quelle mura» con Michael Whalen, Dolores Costello.
ELISEO: «Angelo del crepuscolo» (Viviane Romance) e «Lotta di spie».
COLOSSEO 2 f.: La Granduchessa si diverte (Barbara) e Fortuna (Denis).
C. ALBERTO 2 f.: «Notte di fortuna».
IMPERIALE: «La grande luce».
ROSSINI: «L'angelo della sera».
OLIMPIA «Battaglione d'assalto» e Var.
ADUA «Avventurieri delle rocce» e Var.
PRINCIPE: «Tosca» (Brazzi). Ore 16.
SAVOIA: «Fascino del West» (ore 16)
REX: «Barbablù» con Lilia Silvi, Nino Besozzi, Umberto Melnati. Ultima.

FERNANDEL in Paradiso?
Certamente Fernandel non è uno di quegli attori comici che un pubblico intelligente manderebbe volentieri... all'inferno, e poichè avrete capito che Fernandel è alla vigilia di compiere un
VIAGGIO ALL'ALTRO MONDO
potete essere certi che ad aspettarlo ci saranno i cherubini. E se nella bella schiera ci sarà pure
Elvira POPESCO
sarà tanto di guadagnato per voi.
VIAGGIO ALL'ALTRO MONDO
è la più divertente avventura di
FERNANDEL
che da portalettere rurale diventa improvvisamente barone, eredita una grossa fortuna, una bella amante pericolosa, nonchè un falso fachiro (il Mago Waldemar) che coi suoi compari vorrebbe continuar a spennare il figlio naturale (Fernandel) come già ne spennacchiava il padre, il vecchio barone di Mondésir.
La divertentissima vicenda, alla quale partecipano in prima linea
FERNANDEL - la POPESCO
Jules BERRY e Gaby ANDREU
è una produzione Ufa e l'ammirerete e la godrete
domani al REX
come una delle più indovinate, trascinanti creazioni di Fernandel, un asso autentico della comicità. E' una esclusività Minerva.

AMORE IMPERIALE
L'ambiente splendido e fastoso della Corte Imperiale russa.
AMORE IMPERIALE
Un dramma che ha affascinato gli storici, una vicenda che ha ispirato romanzieri e poeti.
AMORE IMPERIALE
Il romanzo d'amore di Elisabetta di Russia e del pastore Alessio, appassionerà il pubblico.
AMORE IMPERIALE
con Luisa Ferida, Claudio Gora, Laura Nucci, è una produzione di classe della Titanus e verrà presentata domani
al Cinema Vittoria.

NAZIONALE: Macario in «Il chiromante»

Parliamo un po' dei registi dello schermo

Carmine Gallone diventò regista mentre Nino Oxilia gli declamava versi

Autore di una tragedia vincitrice di un concorso e mai rappresentata - Generico in una Compagnia di prosa - Dopo il "Sogno di Butterfly" ci fu chi voleva fargli realizzare "Il risveglio di Pinkerton", ma era un pazzo...

(Dal nostro inviato)

CINECITTA' novembre.

Oggi mi sono proposto di incontrare Carmine Gallone. Ma Gallone non è a Cinecittà, perchè non lavora ad alcun film. Potrei quindi tentare di avvicinare qualche altro regista, e invece mi sono incaponito per Gallone. Sacripante, che oggi ha da fare nel teatro di posa per tutta la giornata, mi dichiara candidamente che non può tenermi compagnia.

— Arrangiati! — mi dice — Se proprio ci tieni a Gallone, vai a cercartelo fuori la cinta di Cinecittà. Altrimenti, io potrei indicarti...

— Non indicarmi nessuno, te ne prego. Ho deciso per Gallone e nessuno mi distoglie dal proposito...

— Allora, ci rivedremo domani.

— Senz'altro, a domani.

Ora, se io mi sono incaponito a cercar Gallone è perchè ho il mio motivo. Sono già stanco di dover correre dietro a questi registi, lungo i viali di Cinecittà o nei teatri di posa, e mi rincresce disturbarli mentre essi lavorano. Mi sembra di essere importuno e molesto e, nel considerare ciò, mi si presenta, come un ammonimento, una delle tante targhette attaccate in ogni angolo di un tranvai: «Non parlate al manovratore». Voglio perciò pescarne almeno uno, di questi registi, che non sia al lavoro, e poichè Gallone è provvisoriamente inoperoso, il proposito mi par buono, anche perchè domani o dopodomani non sarebbe la stessa cosa, inquantochè Gallone inizierà la lavorazione del suo nuovo film L'allegra regina. *Probabilmente, quando queste note su Gallone saranno pubblicate, il primo giro di manovella dell'Allegra regina sarà già un fatto compiuto; oggi come oggi il regista di Scipione riposa e non mi dev'essere difficile incontrarlo senza disturbarlo soverchiamente.*

Un mese fa...

In via Lucullo, dov'è la sede della Società cinematografica di cui egli è presidente, trovo Gallone. L'alta statura del popolare regista mi appare ancor più alta nella stanzetta dalle volte basse, che non è il suo ufficio, ma una specie di piccolo deposito di numerose latte piatte e circolari: le caratteristiche scatole contenenti le bobine delle pellicole. Tutt'intorno, attaccati ai muri, i cartelloni colorati di alcuni fra i più recenti film realizzati da Gallone: Manon Lescaut, Oltre l'amore, Amami, Alfredo... *E inoltre: vasti scaffali, zeppi di registri, di cartelloni arrotolati. In un angolo: una scrivania con un telefono. Di là dalla scrivania è Gallone, di qua sono io.*

— Scusatemi se vi ho ricevuto qui; nel mio ufficio c'è tanta di quella gente che a mandarla via, per rimaner soli a far quattro chiacchiere, bisognerebbe chiedere l'intervento della forza pubblica... Quando io ho cominciato a fare del cinematografo non era così, si capisce: nessuno mi cercava; ora invece è un pellegrinaggio continuo, da mattina a sera, specialmente quando non sono a Cinecittà, ma in ufficio.

— E chi viene a chiedervi tanta gente?

— Di tutto, cinematograficamente parlando. Per esempio, non più tardi di un mese fa, mi si presentò un tizio, mandatomi da un mio amico, che venne a propormi di portare sullo schermo un soggetto da lui ideato. Aveva il copione sotto l'ascella e me lo mostrò subito. Titolo: Il risveglio di Pinkerton. *Lo guardai in faccia. E lui, con un leggero sorriso, intuendo forse che stavo per scattare, mi precedette. «Scusate, — mi disse — ma voi non avete già fatto* Il sogno di Butterfly*?! Perchè non potreste realizzare anche il risveglio di quel lazzarone di Pinkerton?! Se leggerete il mio soggetto vi convincerete che ho voluto continuare la storia, in un altro film, per vendicare la piccola «musmè» tradita, e far passare a quel bel tomo d'americano tutte le pene dell'inferno...». Questa balzana dichiarazione aveva notevolmente affievolito il mio subitaneo impeto, e perciò mi limitai a rispondere con calma al tizio che avevo di fronte. Ma, mentre gli stavo parlando, per indurlo a ritirarsi in buon ordine col suo copione, mi chiamò al telefono l'amico che me lo aveva inviato: «Ascoltami: verrà da te fra poco un giovane così e così... ti proporrà un film; accoglilo benevolmente e mandalo via subito, con una promessa qualsiasi; è uscito tre giorni fa dal manicomio... Scusami, sai, ma non sapevo come fare a liberarmene... Trattalo bene, per l'amor di Dio, e se vedi che insiste e non riesci a spedirlo via, chiama d'urgenza la Croce Rossa... Scusami, caro Carmine, ma...». Senza proferire una parola, attaccai il microfono all'apparecchio; il pazzo era lì che mi puntava in viso gli occhi e mi domandò: «Commendatore, non vi sentite bene? Siete pallido. Io ho un rimedio contro il pallore dei registi... Dovete sapere che...». Non continuo: mezz'ora dopo quattro uomini in camice bianco mi liberarono di quel povero alienato.*

— Anche i pazzi sono dunque presi dalla mania del cinema?

— Fossero solamente i pazzi! C'è purtroppo tanta gente savia che dal cinema è attirata come da una calamita, ed è questa la... calamità che ci affligge!..

Un anno all'Argentina

Adesso Gallone si ferma, io vorrei che parlasse su questo tema, ma egli evita il discorso. Non insisto, per non metterlo in imbarazzo e lascio che egli mi dica, cambiando argomento:

— Sapete che io nel 1911,

Carmine Gallone

quando vinsi qui a Roma, col mio Britannico, *il premio per una tragedia nazionale e venni alla Capitale, non mi sognavo neppure di interessarmi un giorno di cinematografo? Avevo allora 21 anni e molti frulli per la testa... Mi sentivo attratto dal teatro e perciò il successo ottenuto col* Britannico *(che non fu mai rappresentato) mi spronò a votarmi all'arte del palcoscenico. Abbandonai gli studi in legge, la mia Sorrento (dico mia perchè, pur essendo nato a Taggia, in Liguria, da padre napoletano e da madre nizzarda, la mia giovinezza l'ho trascorsa nell'incantevole cittadina del golfo di Napoli) e mi trapiantai a Roma, con la ferma volontà e la rosea speranza di lavorare per il teatro. Senonchè avvenne che per il teatro lavorai, in seguito, ma come attore generico nella Compagnia Stabile dell'Argentina, diretta da Boutet... Vita dura, voi capite, ma tuttavia gradita; altrimenti me ne sarei tornato a Sorrento, e per lo meno avvocato avrei potuto diventare... Un anno rimasi all'Argentina, fino a quando, nel 1913, il barone Fassini mi chiamò alla Cines come sceneggiatore. Tutto il teatro di Bataille tradussi per lo schermo, e non pensavo certo a poter realizzare un film — di passare cioè al ruolo di direttore, pur [illegible] impratichito nell'osservare altri a disimpegnare questo compito — quando un giorno...*

Gallone al lavoro per uno dei suoi ultimi film.

Gallone si passa una mano chiusa sulla fronte, come per voler adunare nel pugno i suoi ricordi, e continua:

— Passeggiavo quel giorno, insieme a Nino Oxilia, nel cortile della Cines. Oxilia mi declamava certi suoi nuovi versi ed io ero tutto intento ad ascoltarlo, sapendo che il buon Nino non tollerava che mentre egli parlava o declamava a un amico, questi fosse distratto. Li declamava, quei versi, col viso costantemente rivolto dalla mia parte, accorto a spiare l'effetto che essi producevano su me. Ad un tratto, da una finestra bassa dello stabilimento, il barone Fassini mi chiamò: «Ehi, Gallone! Ho deciso...». «Che ha deciso quello lì?!», esclamò Oxilia, interrompendo a malincuore la sua dizione. Il barone aggiunse: «Ho deciso che tu andrai a Torino a dirigere La donna nuda*». «Va bene», mi limitai a rispondere e non aggiunsi altro, ma dovetti abbandonare Oxilia perchè Fassini mi chiamò di sopra per darmi le disposizioni necessarie. Qualche giorno dopo io ero già a Torino nel teatro di posa della Gloria Film per dare il primo giro di manovella a quella* Donna nuda *che io stesso avevo già sceneggiata.*

— Fu dunque il vostro primo film. E poi?...

— Il mio primo film, con protagonista Lyda Borelli, ed era l'epoca del trionfale Quo vadis? *Ma anche* La donna nuda *ottenne un successo, di cui vado ancora orgoglioso, e fu quello il mio lusinghiero esordio di regista. Il secondo film?* Il duello, *tratto dall'omonima commedia di Paolo Ferrari. Protagonista era Ruggeri, e, nonostante la partecipazione di questo grande attore, fu un fiasco colossale!... Poi scoppiò la guerra e, da ufficiale dei granatieri, venni incaricato di realizzare i film di propaganda della Regia Marina. Terminata la guerra, ripresi a dirigere film spettacolari e, per circa due anni (1918-1919) mi dedicai inoltre a recensire ne* La Tribuna, *il solo giornale che si occupava allora di critica cinematografica, i film che si proiettavano. Fu durante questo periodo che, mentre giravo* La grande tormenta, *mi capitò l'episodio più buffo e imprevisto della mia carriera di regista. Nel cortile della «Caesar», dove il film si realizzava, era stato costruito un villaggio; questo villaggio doveva apparire, sulla pellicola, ammantato di neve. Era d'inverno, è vero, ma a Roma la neve non è cosa di tutti gli inverni; da cinque anni infatti non nevicava, e perciò, per ammantare il nostro villaggio col cosiddetto soffice e candido tappeto, si era provveduto all'acquisto di una diecina di balle di bambagia e questa opportunamente disposta, doveva fare ottenere l'effetto desiderato. Quando a sera, eseguita l'operazione di «ammantamento» del villaggio, constatai la verosimiglianza del paesaggio nevoso, me ne rincasai tranquillo che l'indomani avremmo girato la suggestiva scena. Al mattino dopo, di buon'ora, la cameriera, venendomi a svegliare, mi disse: «Signorino, quanta neve è caduta stanotte! Mai visto a Roma una cosa simile...». Io credevo di sognare; ma, assicuratomi di essere sveglio, mi precipitai dal letto, corsi alla finestra e mi accertai della realtà: Roma era tutta ammantata di neve! Un'ora più tardi, nel cortile della «Caesar», trovai il villaggio di cartapesta coperto da una coltre spessa una quarantina di centimetri di vera neve... Sotto la neve c'era ancora la bambagia, si capisce, e in mezzo al villaggio si agitava il produttore, che continuava ad esclamare: «Ma non poteva nevicare ieri?!». La scena, con la neve vera, non fu facile da girare come lo sarebbe stata con la bambagia; tuttavia riuscì magnificamente e il produttore si acquietò...*

— Chissà quanti altri episodi e incidenti del genere avreste da raccontarmi, se il tempo e lo spazio di un breve articolo lo consentissero!

— Non finirei più, perchè ogni film (e io ne ho fatti tanti) è una fungaia di imprevisti, di contrattempi, di curiosità inerenti o estranee alla lavorazione; è, insomma, l'altra faccia del film: quella che il pubblico non vede e non vedrà mai, come mai saprà qual'è il nostro travaglio intimo di noi registi, più che la somma degli sforzi e la gioia del nostro lavoro...

Trilla il telefono...

— A proposito di gioia, quali sono i film che hanno più soddisfatto il vostro orgoglio di regista?

— La città canora *e, ancora più,* Casta diva, *che dopo sei anni affiora tutt'oggi, di sovente, sugli schermi. Vi dirò inoltre che tutti gli otto anni trascorsi all'estero, dove ho realizzato molti film, non posso uguagliarli, per le soddisfazioni godute, a quelli in cui ho lavorato in Italia...*

Il campanello del telefono trilla; Gallone afferra il ricevitore:

— Pronto... Ciao, cara...

Fingo di non ascoltare.

— ...sì, verrò presto... stai tranquilla... ciao...

Poi, rivolgendosi a me, dopo di aver riattaccato il ricevitore:

— E' mia moglie.

— Oh! La cara signora Soava...

— Vedete: lei, pel cinema, non ha più soverchie preoccupazioni, se non quelle di riflesso, per via di essere mia moglie e, soprattutto, di essere stata una diva dello schermo. Però, quando, conosciutala a Sorrento, la sposai, la distolsi dalla sua professione di dottoressa in medicina e la condussi con me sulla via della settima arte, verso la quale, d'altronde, si sentiva attratta, anche lei aveva il mio stesso entusiasmo, la mia stessa fede...

— ...E fu «qualcuna» sullo schermo...

— ... e giurava che non avrebbe saputo, un giorno, facilmente staccarsi dal cinema. Invece, quando credette che il suo ciclo si fosse concluso, se ne allontanò, silenziosamente, quasi senza rammarico, e ora, ve l'ho detto, vive di riflesso la vita del cinema, per il fatto che io ci sono rimasto. Altrimenti, a quest'ora mi avrebbe già domandato se non fosse il caso di ritornare alla pace serena della nostra Sorrento, dove un giorno lei abbandonò la medicina e io i testi di diritto per andare incontro alla bella avventura delle luci e delle ombre...

Antonio Barretta

* Oltre numerosi film muti, Carmine Gallone ha diretto i seguenti film parlati: «Terra senza donne» (a Berlino), «La città canora» (a Londra), «La tragedia di Varsavia» (a Berlino), «Rapsodia» (a Parigi), «Canto del mio cuore» (a Parigi), «Il Re degli alberghi» (a Budapest ed a Londra), «Il figlio d'America» (a Budapest), «Tre valzer» (a Londra), [illegible] le stelle...» (a Berlino ed a Londra), «Casta diva» (a Roma), [illegible]

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Sempre avanti anche se nevica

La prima neve caduta in vari settori del fronte orientale ha ridotto le strade in pantani, ma ciò non basta a fermare la marcia dei motorizzati dell'Asse. Quando la macchina affonda nel fango, si libera a forza di braccia la strada dinanzi ad essa.

Fiamme in un cimitero di vivi

Il penitenziario dell'Ohio devastato da uno spaventoso incendio

Scene di terrore tra i reclusi

Columbus, martedì matt.

Una nottata davvero infernale fu quella di sabato nel penitenziario centrale dello Stato di Ohio, dove è scoppiato uno spaventoso incendio. Non si sa ancora per quale causa, ma l'incendio si è sviluppato con rapidità in due ali dello stabilimento carcerario, determinando il crollo di uno dei tetti. Infatti era stato dato subito l'allarme ed erano accorsi i pompieri con tutte le pompe disponibili, che erano messe in opera rapidamente. I prigionieri venivano radunati nel cortile del penitenziario e mentre si facevano sforzi per domare le fiamme essi tentarono di ribellarsi, ma furono ridotti all'impotenza soltanto col giungere di nuovi rinforzi di truppe che prestarono man forte alle guardie carcerarie.

In un reparto non attaccato dall'incendio si trovavano ottocento detenuti, i quali presi dal panico incominciarono a gridare ed imprecare, pretendendo che le guardie li lasciassero uscire dal carcere: al rifiuto di liberarli, i detenuti si ribellarono assalendo le guardie, riducendole all'impotenza e precipitandosi verso i cortili.

L'incendio potè essere domato soltanto dopo sei ore di sforzi; poi i pompieri dovettero fermarsi ancora sul posto tutta la domenica per la ricerca dei cadaveri o dei feriti fra le macerie. Vi sono stati infatti parecchi morti, che vennero estratti dal cumulo di cenere e di macerie, e allineati nel grande cortile centrale del penitenziario, in spettacolo doloroso e macabro.

Il penitenziario dell'Ohio conteneva circa 4000 detenuti. Pare che il fuoco abbia avuto origine da un laboratorio, quello dei falegnami, e mentre il direttore Thomas invocava per telefono l'aiuto dei pompieri ed i necessari rinforzi, i prigionieri si erano dati a tumultuare, scagliandosi contro gli stessi pompieri accorsi, sicchè il comandante dei vigili del fuoco minacciò di lasciar tutto distruggere se i suoi uomini non fossero stati garantiti dalle minacce e dalle violenze.

Terminato l'incendio, i prigionieri, tra cordoni di truppa con le baionette innastate furono riaccompagnati nelle camerate non attaccate dal fuoco, dando luogo a numerosi episodi impressionanti.

Le scene più emozionanti avvennero per parte dei reclusi segregati nelle celle. Si ritiene che l'incendio sia stato dolosamente provocato da alcuni reclusi, sperando che nel tumulto e nella confusione essi avrebbero potuto fuggire.

Il grasso di suini non sarà più venduto agli ebrei di Ungheria

Budapest, martedì sera.

Il giornale «Pesti Ujsag» annuncia che d'ora innanzi i giudei residenti nel Comitato di Budapest non riceveranno più la razione di grasso di maiale. I circoli ufficiali dichiarano, a giustificazione di questa misura, che gli ebrei non fanno cucina col grasso di animale che dalla loro religione è considerato «impuro». Le carte annonarie riguardanti il grasso, a loro destinate, saranno bollate «grasso di oca», affinchè gli ebrei possano comperare solamente grasso di questo genere, se e quando ve ne sia in vendita. Diversi macellai hanno per loro conto esposto delle scritte annuncianti che si rifiutano di vendere agli ebrei.

Un collezionista di campane

New York, martedì matt.

L'attenzione dei collezionisti di curiosità è attirata in questo momento da una singolare collezione, appartenente al signor M. Spear di Washington e costituita da un gran numero di campane, d'ogni forma e grandezza e ch'egli si è costituita con più di trent'anni di lavoro. Le campane che fanno bella mostra di sè nella collezione sono precisamente 585: ve ne sono di tutte le dimensioni, dai semplici campanelli da tavolo, alle mastodontiche campane di antiche cattedrali; molte sono di stranissima forma, di caratteristici suoni e di provenienza la più diversa. Dall'Italia, patria delle campane, alla Cina ed al Giappone, tutti i paesi sono rappresentati nella collezione. Ve ne sono delle singolarissime provenienti dalla Spagna e là costruite nel decimosesto e decimosettimo secolo: quelle della Cina e del Giappone non sono di bronzo ma di porcellana e parecchie rimontano a diversi secoli: alcune appartennero alle case imperiali dei vari tempi. La collezione, interessante come curiosità, ha un valore commerciale altissimo: si calcola che dieci milioni non sarebbero sufficienti per acquistarla. Il signor Spear permette a tutti di recarsi a visitare la sua collezione, che è stata osservata e apprezzata anche da alcuni cardinali e da alte personalità di diversi paesi.

UN AMBO AL MESE

Un misterioso giocatore avrebbe trovato il "sistema,,

E' un funzionario in pensione che si accontenta di un piccolo reddito - Straordinarie cautele per conservare l'incognito

Genova, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri si è presentato — per la dodicesima volta da circa un anno a questa parte — al titolare di un Banco lotto del più popolare quartiere genovese, un corriere commissionario che ogni giorno fa la spola fra il capoluogo ligure e un grosso centro di là dall'Appennino. Il corriere, Giovanni Bausola, è ormai conosciuto dal gerente del Banco, ma, ad ogni buon conto, ha presentato un ritaglio di giornale dai contorni frastagliati, che viene messo a confronto con altro brano cui risulta eguale.

Il pagamento

Dopo di ciò il gerente trae dal cassetto una bolletta con su segnati due fra i numeri estratti sabato scorso alla Ruota di Genova, la annulla, la registra e quindi, preso un bel bigliettone da cinquecento lire, lo consegna al Bausola che se ne va, frettoloso per le tante commissioni che sempre ha da sbrigare prima della partenza del suo solito treno per il Piemonte.

E' a qualche cliente il quale non nasconde il proprio stupore per un tale armeggio, che il gerente del Banco spiega l'...arcano.

Come si è detto, chi ha ritirato il danaro è un corriere; questi si presentò al Banco circa un anno addietro, presentando anche quella volta un segno di riconoscimento, oltre i documenti della propria identità, e chiese che gli fosse pagata una vincita per una giocata ricevuta per lettera. La cosa era strana, ma appunto per tal motivo l'impiegato non tardava a ritrovare fra gli scartafacci la bolletta di cui si trattava. Era ancora appuntata ad una lettera giunta il martedì precedente ed accompagnata da tre lire in francobolli; due dovevano essere puntati su un certo ambo e una restava «per il disturbo». La lettera avvertiva che, in caso di vincita, l'ammontare doveva essere pagato al signor Giovanni Bausola, corriere, il quale — a mo' di ricevuta — avrebbe presentato un pezzo di carta ritagliato in modo eguale a quello che era allegato allo scritto.

«Bizzarrie di giocatori» si disse il gerente del Banco, ed eseguì l'ordinazione. I numeri indicati furono estratti, il corriere giunse, intascò la somma, se ne andò.

Passarono tre o quattro settimane, quindi arrivò una nuova lettera con altri due numeri da giocare, due lire in francobolli, venti lire in biglietti: erano la posta da giocare e un piccolo dono per «il disturbo».

Anche stavolta si verificò la vincita che fu riscossa nella solita maniera. Così si verificò ancora eguale evento per altre tre o quattro volte, a distanza di un mese circa l'una dall'altra.

Un tipo strano

Il gerente del Banco non potè trattenersi e chiese al Bausola la spiegazione del «caso» che indubbiamente si presentava non privo d'interesse.

Venne in tal modo a sapere che il più o meno misterioso giocatore — se infatti è sconosciuto a Genova è invece ben conosciuto al suo paese ed è in relazione con il Bausola stesso — è un tipo originale sì, ma per nulla definibile maniaco. Dice difatti il corriere che si tratta di un già anziano signore, in pensione da qualche anno, dopo una lunga ed onorata carriera trascorsa nell'amministrazione dello Stato.

Costui, dunque, avrebbe trovato un «metodo» per vincere in quel difficile gioco che è il lotto. Quale sia, e su quale sistema si basi, resta pertanto un segreto. Egli ha solamente rivelato che esige un tal complesso di calcoli per cui occorre un tempo non indifferente. Sulla base di queste operazioni matematiche, l'ex-funzionario ritrae — e non tutte le settimane — una coppia di numeri che poi spedisce al botteghino di Genova. Sulle ragioni che hanno spinto il giocatore ad escogitare la maniera invero non semplice per incassare il premio, il corriere Bausola, interrogato, ha detto che esse vanno ricercate nella notorietà stessa del giocatore; costui vorrebbe cioè tutelare in modo assoluto il proprio incognito, cosa questa che gli vieta di recarsi di persona, ad una qualche ricevitoria del Lotto sita nel centro, ove egli abita.

Restano ancora due particolari da spiegare: perchè egli ricorra anche adesso alla famosa lettera al gerente del Banco, piuttosto che non affidare denaro e numeri al corriere che egli pur incarica delle riscossioni e perchè — ancora — limiti le proprie giocate a due sole lire, mentre potrebbe puntare tanto da portare la vincita a limiti ben meno modesti.

Qui — a detta del Bausola — entrano in campo motivi affatto soggettivi; pare che l'ignoto giocatore sia quanto mai superstizioso, e cioè che creda di compromettere i risultati dei suoi calcoli sia comunicando, pur indirettamente, ad altri i risultati dei propri studi, sia elevando la posta oltre un certo limite. Egli, insomma, si accontenterebbe di un piccolo «reddito» mensile che viene a premiare, se non altro, le sue fatiche di calcolatore.

I giocatori presenti, cui il gerente del Banco ha così riassunto la vicenda, sorridono; forse si consolano perchè v'è un loro collega che tutti li batte in fatto di stramberia...

Cartine di caramelle che non portano alla scoperta dei ladri di una villa

Due assoluzioni ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Ricorderanno i lettori il grave furto compiuto la notte dal primo al due agosto scorso nella villa Campanè del dottor Enrico Cortona, in sobborgo Valmadonna, ove venivano asportate stoviglie d'argento, una bicicletta nonchè un pacco di viveri per un importo di 6100 lire. I ladri, non paghi del pingue bottino, avevano pure consumato sul posto, mentre i proprietari dormivano al piano superiore, bottiglie di liquori e un pacco di caramelle di una nota ditta di Torino. L'arma dei carabinieri denunciava per questo reato i pregiudicati Giovanni Pasino, di 42 anni, lattoniere, qui residente in via Mazzini 40, e il manovale Pietro Delfino, di 32 anni, da Cantalupo, senza fissa dimora, i quali, la sera precedente il furto, erano stati visti in un'osteria di Valle San Bartolomeo distante pochi chilometri dal luogo del furto; inoltre, in una perquisizione in casa dell'ammonito Pasino, si rinvenivano sotto il camino quattro cartine di caramelle perfettamente identiche a quelle rubate al dottor Cortona.

Sulla scorta di questi elementi, i sospetti a carico dei due apparivano fondati anche per il fatto che il Pasino, invitato in Questura, si dava alla fuga e fu solo raggiunto dopo un drammatico inseguimento, mentre il Delfino, sapendosi come il compagno ricercato, si dava alla latitanza. Dall'istruttoria non è emerso però alcun elemento fondato a dimostrare la partecipazione del Pasino al furto: le cartine rinvenute nella sua abitazione riguardavano caramelle acquistate dal figlio suo nell'esercizio di Maria Rangone. Pure per il Delfino non sono emersi elementi probatori e così il giudice istruttore, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha prosciolto il Delfino per insufficienza di prove ed il Pasino per non aver commesso il fatto.

La scomparsa a Casale di una tipica macchietta macellaio... e musicista

Casale, martedì sera.

E' scomparsa all'età di 73 anni una tipica macchietta cittadina la cui fama di originale si era estesa in tutto il Monferrato: Ernesto Sapelli, macellaio di professione, ma appassionato cultore di musica e anima sensibile di artista. La mania che lo ha reso quasi celebre, è consistita nel prodursi nei locali pubblici e nei teatri cittadini e dei centri viciniori con un curioso strumento musicale da lui ideato e costruito, che riassumeva tre tipi di strumenti: una a corda ed uno a fiato.

Ma oltre a questa sua musicomania aveva anche quella di pretendere di essere un artista incompreso, ragione per cui il pubblico che lo aveva capito seguiva il suo pensiero dando luogo a scene festose. Anche negli ultimi istanti di sua vita ha conservato il suo umore faceto.

Grosso incendio a Olgiate in uno stabilimento

MEZZO MILIONE DI DANNI

Busto Arsizio, martedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato nello stabilimento della S. A. «Sanitaria» di Olgiate Olona, nel reparto adibito alla sfilacciatura del materiale impiegato per le confezioni sanitarie. Al primo allarme dato da una guardia del servizio di vigilanza, l'incendio aveva già assunto proporzioni allarmanti: le fiamme, dal suddetto reparto, si erano propagate ad un vasto locale con annesso portico. Cotone greggio da lavorazione e cotone idrofilo già pronto per la spedizione servivano da esca per l'avanzare delle fiamme.

Giunti sul posto i vigili del fuoco di Busto Arsizio, in un primo tempo essi provvedevano all'isolamento del capannone, già intaccato dal fuoco, mettendo in salvo tutto il materiale trasportabile. Dopo oltre sei ore di intenso lavoro, il fuoco era domato. I danni, per quanto non ancora accertati, si fanno risalire a mezzo milione di lire, essendo andato distrutto un rilevante quantitativo di cotone greggio in lavorazione e di cotone idrofilo, garze ed altro materiale sanitario già pronto per la spedizione. Le cause dell'incendio, per quanto risulta dalle prime indagini, si devono con molta probabilità attribuire ad autocombustione del materiale accantonato nel reparto sfilacciatura.

La scoperta nel Novarese di una banda ladresca

QUATTRO ARRESTI

Novara, martedì sera.

Poco tempo fa siete stati informati che la nostra Questura aveva scoperto una pericolosa e audace banda ladresca che andava compiendo furti su vasta scala in tutta la nostra regione. I primi arrestati erano certi Carlo Magnoli di Carlo, di 34 anni, da Oleggio, Giuseppe Delponte, di Berardino, di 32 anni e Ignazio Ballarè, di Ferdinando, entrambi da Novara. Gli altri complici erano riusciti a darsi alla fuga, ma venivano tosto identificati.

Proseguendo nelle sue indagini, la polizia ha tratto ora in arresto l'amante del Magnoli, Giuseppina Pasquali, fu Giovanni, facente parte della banda a cui apparteneva anche certo Vitale Ernesto Paccalini, fu Giovanni, di 40 anni, rasosi irreperibile. Le indagini proseguono tuttora. Tutti devono rispondere di furto continuato e di associazione a delinquere.

Il fermo di un autocarro con 75 forme di gorgonzola

Mortara, martedì sera.

E' stato fermato all'ingresso del Comune di Parona, da un fascista, un camioncino che è risultato carico di 75 forme di gorgonzola. Il commerciante che lo guidava non ha voluto far conoscere la provenienza della merce, la quale è stata pertanto messa a disposizione delle autorità preposte alla distribuzione dei generi alimentari. La persona in possesso delle forme di gorgonzola è certo Beri, commerciante in formaggi residente nel comune di Parona e venditore nei mercati della zona di prodotti caseari.

La novella di "Stampa Sera,,

INNAMORATI

Tommaso Margas zufolò contrariato quando fu vicino a casa. Il vestibolo era illuminato e così pure la prima stanza dell'appartamento adiacente. E dai due ambienti veniva fuori una zuffa di suoni discordanti — grammofono contro pianoforte — come se si fosse trattato di baracconi rivali in una fiera.

Ersilia e Flavio erano di nuovo! Tommaso si grattò la nuca atteggiando il viso ad un'espressione di vivo imbarazzo. Perchè sua figlia ed il giovane Loreo — uno degli inquilini dell'appartamento confinante col loro — non potevano vivere da buoni amici? La faccenda era incomprensibile per un vedovo di mezz'età come lui. «Hai dimenticata di nuovo la chiave? — domandò Ersilia, senza respiro, quando aprì la porta alla scampanellata. — Appenditela alla catena... Quell'idiota crede che mi sia data per vinta visto che ho smesso di suonare...». La voce del grammofono fu amplificata fino al ruggito, poi tacque all'improvviso. «Credo che la colpa sia tutta mia che non mi decido a sfrattare la signora Loreo» fece Tommaso, mentre cominciava ad infilarsi le pantofole. «La signora Loreo è una brava persona. Se lei fosse stata in casa avrebbe certo proibito a suo figlio di suonare il grammofono. Lui lo fa per dispetto ogni volta che mi metto al piano» disse Ersilia versando il caffè a suo padre. «Credo che lei sia rammaricata perchè a te non piace Flavio. Io, per mio conto, non avrei mai immaginato che qui ci sarebbe stato questo baccano quando in crociera conobbi i Loreo. Quantunque allora abbia visto Flavio molto di rado». «Egli a bordo sarà stato occupato a conquistare tutte le bionde. Crede di essere irresistibile» Ersilia osservò ironicamente. I suoi occhi brillarono al pari dei riflessi dei suoi capelli dorati. «Credo che Flavio sia un eccellente ballerino» Tommaso rispose scostando la sua tazza e tirando fuori la pipa. «Io preferirei piuttosto ballare con un gorilla... Ti ho deluso, non è vero, babbo? Confessa. Quando tu affittasti la casa alla signora Loreo forse ti sorrideva l'idea che io trovassi in Flavio un compagno, un eventuale fidanzato... Non è così!...». «Sciocchezze» egli replicò vivacemente, mentre accendeva la pipa. «Forse per questo — pensò — Ersilia aveva trattato male Flavio fin dai primi momenti del loro incontro. Ma perchè poi non poteva soffrirlo! Andate a capire cosa frulla in capo alle ragazze dei nostri giorni!...».

La porta d'ingresso dei Loreo si chiuse con un colpo che li fece trasalire entrambi. Ersilia si cacciò le dita nelle orecchie al rumore dell'automobile di Flavio. «Grazie a Dio è uscito. Andrà a ballare con qualche piccola stupida che gli dirà che rassomiglia ad un divo del cinema» Ersilia disse, beffarda, sedendosi di nuovo al piano. «Vuoi smetterla per un momento? — fece il padre misurando a lunghi passi il pavimento. — Ho bisogno di pensare a questa storia». «Non affliggerti, papà. Certo non è bello che lui, ogni sera, con quel fracasso riesca a guastarti l'appetito...». Ersilia lasciò il piano e prese affettuosamente il padre fra le braccia. «Flavio è proprio uno screanzato — disse Tommaso. — Dapprima pensavo che non fosse soltanto lui il responsabile di questo scompiglio, specialmente quando la signora m'avvertì che il figlio aveva una certa inclinazione per te e s'era dispiaciuto per i tuoi rabbuffi. Ma ora capisco che tu avevi ragione. Flavio è un ragazzaccio maleducato!...». La voce di Tommaso era cresciuta di tono. «Non è che mi disturbi tanto il suo grammofono — Ersilia osservò. — Solo che egli dovrebbe avere la compiacenza di non suonarlo quando io faccio della musica. Il muro divisorio è così sottile...». «Non è così sottile come credi... Flavio deve aver affermato che sei tu che lo provochi, perchè picchi i tasti con i pugni...». «Io lo provoco? Tu sai, papà, che non è vero...». «Certo che non è vero — ammise Tommaso. — Ma che ti puoi aspettare altro che una bugia da un monellaccio come Flavio?». «Il babbo gli morì quando Flavio era ancora un bambino. Non è così? — domandò Ersilia, appoggiandosi ai braccioli della poltrona del padre. — Forse la mamma con il piccolo sarà stata troppo indulgente. Proprio come tu sei stato con me...». «Non ci sono scuse per un tipo come lui. Ricorda il fracasso che una volta faceva venendo a casa con la sua automobile». Ersilia rise. «Sì... Finchè io una notte mi affacciai ad una finestra e gli detti una sgridata. Lui e gli amici che l'accompagnavano dovettero restar male». «Ne ha davvero combinate parecchie. Ci ha ridotto qui la vita insopportabile. Bisognerà richiamarlo all'ordine in qualche modo». Tommaso si alzò in piedi. Ersilia capì che lui aveva intenzione d'uscire. «Dove vai, papà?». «Vado a trovare Osvaldo Almenda, il direttore di Loreo. Egli mi deve qualche favore» disse Tommaso, corrucciato. «Non vorrai far del male a Flavio!... Aspetta fino a domani e pensaci su» Ersilia suggerì, con dolcezza. «Merita una lezione — Tommaso sbottò, mentre ritornava alla sua poltrona. — Anche per la tran-

quillità di sua madre, vedrò di farlo trasferire in provincia. So che la sua ditta ha una filiale a Palmas... ». « A... Palmas! — replicò Ersilia. — E' molto lontano. Egli allora potrà venire a casa soltanto nei giorni di festa ». Tommaso abbassò il capo e borbottò qualcosa.

Ersilia fu molto vivace e ciarliera il giorno dopo, a colazione, mentre guardava interrogativamente la faccia arcigna di suo padre. « Hai udito il fracasso che ha fatto Flavio rincasando, questa notte? — Tommaso domandò. — Mi ha svegliato. Adesso, a mia volta, sveglierò lui. Eccolo lì: attraversa il giardino e va verso la rimessa. Raggiungilo e dagli questo biglietto. E' per sua madre, ma digli di leggerlo se lei sta fuori fino a stasera ». Ersilia prese il biglietto, dubbiosa. « Svelta o non lo peschi più. Osserva che faccia fa quando lo legge... ». Tommaso rise sotto i baffi quando vide correre Ersilia sulla stradetta del giardino.

« Papà, che c'era nel biglietto? » lei domandò allorchè fu di ritorno. Le guance le scottavano. « Lo sfratto. Ho dato alla signora Loreo un mese di tempo per lasciare l'appartamento. Lui come l'ha preso? » « Non ha proferito parola. Mi ha guardata come se mi disprezzasse — Ersilia rispose lentamente. Poi spinse il padre sulla poltrona e sedè sulle sue ginocchia. — Ascolta, papà. Forse io sono stata un po' sciocca ». « Nient'affatto, mia cara. Quel ragazzaccio ci ha messo la vita in subbuglio. Adesso non avremo neppure il fastidio d'averlo vicino durante i giorni di festa ».

Tommaso la sera tornò a casa più tardi del solito. L'ombra di una donna si vedeva dietro le tendine d'una finestra nell'appartamentino dei vicini. La signora Loreo, evidentemente, era rientrata dalla sua visita ai parenti. Nessun segno di Flavio nè della sua automobile. Tommaso trovò un biglietto di Ersilia sul tavolinetto dell'anticamera. Diceva: « Sono uscita ». Egli fissò meditabondo il fuoco del caminetto, poi uscì di nuovo.

Tre ore dopo Ersilia entrava timidamente nel vestibolo dei Loreo, la mano nella mano di Flavio. Gli occhi le si spalancarono quando vide il padre seduto accanto al fuoco, mentre la tranquilla signora Loreo lavorava ad una maglia. Ersilia corse ad abbracciare ed a baciare la signora. Poi mosse lentamente verso il padre che sorrideva di un enigmatico sorriso. « Sei venuto a ritirare quel biglietto? — lei domandò. — E' colpa mia tutto questo scompiglio... Sì: è così. Flavio, non contraddirmi. E non è vero che fra me e Flavio non ci fosse simpatia. Egli tante volte, babbo, m'ha detto che voleva parlarti. Sono stata io ad impedirglielo... ». « In considerazione della vostra amicizia — disse Tommaso ammiccando verso la signora Loreo — ho ritirato lo sfratto... ». « E non farai più trasferire Flavio a Palmas, vero? ». Ersilia guardò amorosamente Flavio e strinse la sua mano. « Io credo che farebbe meglio ad andare. Il direttore deve averglielo detto: si tratta di una promozione. Altri duecento pezzi al mese. Egli potrebbe venire a casa, per le vacanze, fra sei mesi ». « Nientemeno: fra sei mesi! — Flavio esclamò con voce tragica. — Noi dobbiamo... Diglielo, Ersilia... Signor Margas, Ersilia ha promesso di sposarmi... Oh, lo so che sembra una pazzia dopo quello che è successo. Ma noi ci amiamo. Questa è la ragione per cui si litigava... Non vorrete arrabbiarvi se vi porto via Ersilia così presto... ».

Tommaso abbozzò un sorriso. La ragazza taceva, ansiosa. « Bene: quando volete sposarvi? » egli domandò. « Appena io mi sarò stabilito a Palmas. Spero fra un mese... » « Un mese, eh! ». Tommaso scambiò uno sguardo significativo con la mamma di Flavio. « Forse è meglio fra due — egli disse. — Avrete bisogno di un po' di tempo per imparare a sopportarvi come fidanzati, visto che come vicini avete dato una pessima prova... ».

Ernesto Donghi

Una servetta intraprendente
Ruba a Fossano ed è scoperta a Reggio Calabria

Mondovì, martedì sera.

Come si ricorderà, la diciassettenne Anna Lamberti, domestica presso la famiglia Cavallari di Fossano, il 21 giugno si eclissava asportando un cospicuo bottino di gioielli e denaro. Dopo lunghe ricerche, la ragazza era stata scoperta a Reggio Calabria dove aveva rivenduto un braccialetto del valore di 4 mila lire per duemila. Interrogata, dichiarò di chiamarsi Alberti Margherita da Torino, ed esibì una tessera di riconoscimento rilasciata dall'ufficio postale di Napoli, aggiungendo che aveva dovuto precedere il padre, tenente colonnello di artiglieria, trasferito da Fossano a Reggio C.

In una seconda versione affermava di essere figlia adottiva di un certo ing. Carlo Souchon, tenente colonnello dell'esercito francese, che allo scoppio delle ostilità era rimpatriato lasciandola sola in Italia. Ma essendo caduta poi in altre contraddizioni, messa alle strette finì per confessare la sua vera identità e risultò così trattarsi della ricercata Anna Lamberti che ora è stata tradotta in carcere.

Un annegato

CUNEO. — A Sant'Anna di Villar San Costanzo, il quarantenne Morra Giovanni, da Roccabruna, transitando alquanto alticcio lungo un sentiero sito tra il muro della stalla ed una fossa con tre metri d'acqua, anche a causa dell'oscurità precipitava in acqua trovandovi morte per annegamento.

Si chiama "Avorio„

Un tipo di riso che supplisce la pasta

Milano, martedì sera.

Alcun tempo fa, su queste stesse colonne, venne toccato un argomento di interesse vitale per l'alimentazione, la produzione cioè di un tipo di riso che, pur conservando le caratteristiche di questo cereale, desse la possibilità a coloro che in casa attendono ai fornelli, di preparare un risotto che non scuocesse dopo pochi minuti, ma conservasse inalterate le sue qualità commestibili anche dopo un periodo più o meno lungo di cottura e si presentasse non solo al palato, ma anche all'aspetto, in condizioni allettanti.

La prassi preparatoria

Si era parlato allora del super-riso che l'ingegner Morandi produceva nel suo stabilimento di Perlengo in provincia di Vercelli e si era detto tutto il bene possibile di questo nuovo prodotto che può esser impiegato in più larga misura in Italia, specie in quelle collettività dove, per forza di cose, non sempre è possibile osservare l'orario.

Ma ci è giunta notizia di una attività consimiliare che a Milano già produceva riso dello stesso tipo fin dal 1935, e per dare ad ognuno giustamente il suo, ci siamo recati a visitare lo stabilimento dei fratelli Gariboldi che a Milano appunto produce in misura più che notevole il nuovo prodotto, il riso cioè detto « Avorio ».

Il nuovo riso prende il nome di Avorio per il singolare colore che assume a preparazione ultimata; un bianco tendente al giallo proprio dell'avorio, un colore che si avvicina al biondeggiar delle messi nel periodo della maturazione.

La prassi preparatoria del riso Avorio, se è dissimile da quella che già abbiamo illustrato precedentemente in alcuni particolari puramente tecnici, è invece molto affine a quella del super-riso in fatto di procedimento. C'è una differenza sostanziale e che ha la sua importanza: il tempo. Mentre infatti per la preparazione del super-riso il tempo richiesto per il bagno è considerevole, qui, per il riso Avorio, in poco più di tre ore il ciclo di preparazione è chiuso.

Merita che questo ciclo sia brevemente illustrato perchè si veda in che cosa consiste la differenza fra il riso normale ed il riso Avorio. Per prima cosa il risone sottoposto al procedimento viene selezionato da alcuni calibratori che eliminano i chicchi imperfetti o leggeri o rotti cosicchè, passando ai setacci che lo libereranno da tutte le scorie, il riso si presenta compatto ed omogeneo nei diversi chicchi. Il risone, mondo completamente da impurità, passa allora a subire il primo vero e proprio processo di trasformazione.

Attraverso una piccola tramoggia il risone scende in un piano sottostante ed entra in ceste metalliche messe in serie su di una specie di carrello mobile, che scorrono per un determinato periodo in un bagno di acqua calda. Il risone rimane così a bagno per il tempo esattamente necessario perchè prenda quell'umidità che gli mancava e questo tempo viene stabilito da un apposito apparecchio che prova la umidità relativa ed assoluta del riso. Con questi dati alla mano, si può dare la velocità voluta al sistema di ceste che gira automaticamente nella vasca.

La vera lavorazione

Compiuto il suo giro in immersione, la cesta colma di riso si vuota e fa cadere il cereale in un canale che lo immetterà nell'autoclave. E qui è la vera novità. L'autoclave è formata da tre botti cilindriche in cui resta una camicia interna e nell'interno di questa, si muove una cochea a vite eterna che impedisce al riso di star fermo. Nell'interno dell'autoclave viene immesso vapore acqueo ad una temperatura piuttosto elevata, in genere superiore ai cento gradi. Il riso passa via via nei tre corpi dell'autoclave, con la stessa velocità con la quale procedeva nel bagno tiepido.

Data la enorme pressione del vapore, l'intromissione del riso nell'autoclave ha dato molto da fare ai fratelli Garibaldi che non riuscivano a far entrare il risone, poichè il vapore, per sua natura, tendeva a sfuggire e ributtava fuori il riso ed usciva in quantità considerevoli dall'autoclave producendo un immediato abbassamento di pressione. A furia di studi e di prove le difficoltà sono state superate, ed ora tutto pare simile all'uovo di Colombo, ci dice il cons. naz. Garibaldi che gentilmente ci accompagna e ci spiega il complesso movimento. Infatti l'intromissione e l'uscita del risone dall'autoclave viene regolata sul principio dei pistoni di un motore a scoppio.

Dopo i pochi minuti passati nella torrida autoclave, il risone esce e si presenta al tatto come qualcosa di gommoso, ma nello stesso tempo resistente, quasi simile cioè alla pasta di grano. Dall'autoclave il riso passa in una specie di aeratore a forti correnti d'aria che lo raffreddano sensibilmente, indi passa agli essiccatoi e dopo il giusto tempo di essiccazione il risone è pronto a passare alle macchine per la sbramatura.

Come si è potuto notare, si è trattato finora di preparazione. La lavorazione vera e propria viene sempre fatta secondo i sistemi già in uso. Tutto il ciclo preparatorio avviene con una regolarità cronometrica, poichè tutto l'impianto è automatico e gli operai sono soltanto gli assistenti delle macchine che si muovono regolate al millimetro.

Finita la preparazione, ultimata la lavorazione, possiamo dare uno sguardo al riso Avorio. Come abbiamo detto, si presenta con un bianco che tende al giallo. Messo sotto i denti presenta una durezza superiore al riso normale. Ma tutte le novità ancora non sono scoperte. Guardando un chicco di riso comune al microscopio, si nota che la sua superficie si presenta sfaldata, irregolare e che molti canaletti intersecano tutto il chicco in direzione dal centro alla periferia. Un chicco di riso Avorio invece guardato al microscopio, offre la superficie liscia e compatta ed i canaletti sono completamente scomparsi. Bisogna notare ciò perchè ha la sua importanza. Passando attraverso gli stadi di umidità e di calore, attorno al chicco si è formata come una corazza poichè gli strati periferici, gli amidi, le proteine, i grassi, si sono insaldati e soltanto al centro si nota un puntino farinaceo, l'anima del chicco.

E' proprio per questa specie di corazza che il riso resiste maggiormente alla cottura poichè l'acqua, non trovando più i canaletti di cui si è parlato, non può più penetrare e sfaldare i fragili elementi di cui si compone il riso. La cottura avviene quindi dall'esterno, proprio come per la pasta e da qui la maggior resistenza anche dopo cotto, del riso Avorio. Ma bisogna ancora notare una cosa. Gli stessi canaletti che nel riso comune permettono all'acqua di entrare, permettono anche ai grassi del condimento di penetrare in profondità, generando così un maggior spreco di condimento. Col riso Avorio ciò non è più possibile perchè la compatta superficie impedisce ai grassi di penetrare e consente un notevole risparmio nei condimenti, pur non perdendo nulla in sapidità.

Soddisfazione generale

Le prove di cottura a cui il Riso Avorio viene sottoposto, specie quando si tratta di quantitativi destinati alle Forze Armate, hanno dato questi tempi: 15 minuti di cottura, 15 minuti di permanenza nell'acqua stessa in cui è cotto. Tolto dopo questo lungo periodo di tempo, il riso Avorio si presenta intatto, è cresciuto di volume ed è ancora perfettamente al dente, non solo, ma anche all'aspetto, non è simile a quella pappetta immangiabile di cattiva memoria e nemmeno ha le corna lunghe del riso cotto.

Le molte collettività che si forniscono di riso Avorio, come le Forze Armate, collegi, ospedali ed in modo particolare l'E.C.A. di Milano (Ente Comunale di Assistenza) hanno espresso la loro soddisfazione per questo prodotto e non c'è chi non veda il risparmio enorme di grano che verrà fatto allorchè gli impianti permetteranno una più vasta produzione ed il consumatore si sarà avvicinato con fiducia a questo prodotto interamente autarchico, perchè anche per la sua preparazione, nulla viene usato che non sia completamente autarchico a cominciare dalla fonte di calore, che viene prodotta dalla scorza del riso stesso, dalla lolla.

Francesco Rosso

Il grande stabilimento, costruito dall'Ente Nazionale Risi per fornire il tipo di riso « Avorio » e che viene oggi inaugurato a Pavia dal presidente dell'Ente stesso, conte Aldo Rossini di Val Grande.

Le disavventure a serie di un... povero ladro

Casale, martedì sera.

Mentre alcuni amici, in regione S. Evasio, si erano riuniti per alcune partite a bocce, certo Ferracin Mansueto di Vidor di Treviso adocchiava una magnifica bicicletta e in un momento che riteneva di non essere visto la inforcava dileguandosi. Alcuni ragazzi diedero l'allarme, ed allora gli amici, abbandonato il gioco, inforcarono le loro biciclette per lanciarsi in un inseguimento serrato. Dopo parecchi chilometri il Ferracin veniva raggiunto e sottoposto ad una scarica di botte.

Il povero diavolo, pesto e sanguinante, riuscì ancora a sfuggire allontanandosi attraverso i campi, ma le sue disavventure non erano terminate. Certo Mortara Lorenzo aveva avvertito i carabinieri e questi si diedero ad un secondo inseguimento che si concluse dopo alcune ore nella cascina Vesuvina. I carabinieri, durante la perquisizione di un sacco che il Ferracin aveva seco, trovarono oggetti di vestiario che risultarono essere di certo Panelli Pietro. Arrestato e tradotto alle carceri, dovette essere curato per lesioni al viso ed alla regione dell'occhio sinistro.

Comparso per direttissima davanti al nostro Pretore, la serie delle sue disavventure si è conclusa con la condanna ad un anno di reclusione e a L. 1200 di multa oltre le spese.

Premio di natalità

NOVI LIGURE. — A Silvano d'Orba la famiglia dell'agricoltore Giuseppe Milanese è stata allietata dalla nascita di due gemelli. Il Prefetto, oltrechè le espressioni di felicitazioni e di augurio, ha fatto pervenire alla famiglia il premio di natalità del Duce.

Pattuglia di rastrellamento

In un villaggio russo, occupato dopo aspra resistenza, pattuglie germaniche visitano ogni luogo per rastrellare i franchi tiratori nemici che eventualmente ancora vi si celassero.

STAMPA SERA SPORT

La Serie C

Nuova sconfitta del Pirelli - La Gallaratese sola al comando del Girone C - La vecchia "Pro„ va forte - Il bell'esordio del Cuneo

La secca e del tutto imprevista sconfitta subita dal Pirelli in casa propria nella prima giornata di campionato aveva lasciato supporre che i milanesi sarebbero corsi ai ripari. E' vero che per la « seconda » i « pirelliani » avevano in programma una non facile trasferta a Cremona, ma riecco proprio l'anno scorso la squadra milanese era riuscita a pareggiare nella città del Torrazzo, così non erano pochi coloro che speravano in un « bis ». Infatti un « bis » c'è stato, ma non come speravano i tifosi milanesi: la loro squadra ha ripetuto e, anzi, aggravato, il risultato della prima giornata: ha, cioè, subito un clamoroso 4 a 0. Stando così le faccende, e considerato che, ormai, il Pirelli si trova relegato in coda al plotone, affiancato dalle due unità, pavesi e dell'Alfa Romeo, è lecito chiedersi dove mai è andato il brio e l'intesa che l'anno scorso formavano del Pirelli un'unità di primissimo piano. D'accordo che il campionato è lungo e che, quindi, c'è tempo a mettersi in forma, ma, perbacco, crediamo che sia bene non esagerare nel perdere terreno.

Un altro risultato da sottolineare è stato registrato a Parma la cui squadra è riuscita a piegare l'Alfa Romeo, unità, questa, che è apparsa in netta ripresa. I parmensi, perciò, si trovano al comando della classifica a punteggio pieno, alla pari con i veronesi che hanno facilmente battuto il Crema.

Risultati:

"Marzotto Manerbio-Mantova 4-0; Falck-"Pavese 2-0; "Verona-Crema 4-1; "Lecco-Tibolo Caproni 3-3; "Parma-Alfa Romeo 3-2; "Cremonese-Pirelli 4-0; "Sumara-Gerli 1-1; "Breda-Necchi 1-0.

Classifica:

Parma e Verona p. 4; Falk, Marzotto Manerbio, Lecco, Cremonese, Suzzara p. 3; Crema, Gerli, Mantova, Breda p. 2; Trento p. 1; Pavese, Alfa Romeo, Necchi e Pirelli p. 0.

***

Giornata di larghe segnature quella di ieri l'altro, nel Girone C, nonostante che una partita, Seregno-Abbiategrasso, abbia dovuto essere sospesa per invisibilità dovuta ad una nebbia fittissima, si sono avute ben ventisei reti, media 3,71 per partita.

Una sola squadra, la Gallaratese, si trova in testa a punteggio totale. La compagine lombarda, infatti, dopo avere elargito ben sette reti al Redaelli nel corso della prima giornata, ha trovato modo di espugnare il non più terribile terreno dei legnanesi. Come sono lontani i tempi in cui il campo dei « lilla » era temutissimo, anche dagli squadroni della massima divisione!

Un risultato che nessuno prevedeva è stato registrato a Domodossola: il Piacenza, che rispetto all'anno scorso, appare notevolmente rinforzato ed irrobustito, ha fatto mare e monti la partita si è conclusa a reti inviolate. Chi, invece, si è prontamente ripreso dal mezzo insuccesso casalingo della prima giornata è il Varese. La fresca e baldanzosa unità guidata da Antonio Janni ha visitato di Redaelli, sul campo di Rogoredo, ed è riuscita ad imporsi sia pur per una sola rete di scarto. Non v'è dubbio che Varese, Gallaratese e Vigevano (quest'ultima squadra ieri ha brevemente superato la Caratese) formeranno un terzetto che renderà oltremodo interessante il Girone.

Risultati:

"Lucano-Galliate 4-1; "Cantù-Sparta 6-1; "Seregno-Abbiategrasso sospeso per invisibilità; "Como-Mafia 4-1; "Domodossola-Piacenza 0-0; "Vigevano-Caratese 4-1; Varese-"Redaelli 2-1; Gallaratese-"Legnano 1-0.

Classifica:

Gallaratese p. 4; Piacenza, Domodossola, Varese, Vigevano, Lucano p. 3; Abbiategrasso, Cantù, Seregno, Como p. 2; Legnano p. 1; Galliate, Mafia, Caratese, Redaelli p. 0.

***

Le fatidiche bianche casacche ricominciano ad assaporare la gioia della vittoria, gioia che, ormai, da anni non gustavano che raramente tanto in casa quanto e specialmente in trasferta. La « vecchia » (vecchia per modo di dire, s'intende, giacchè i giocatori vercellesi sono tutti giovani) Pro ha infatti battuto fuori casa la squadra di Acqui, una compagine che l'anno scorso diede molto filo da torcere alla capolista e, anzi, per qualche giornata fece pensare alla possibilità di una sua vittoria nel Girone. I vercellesi, con due vittorie consecutive si trovano perciò al comando, a punteggio pieno. Ma non sono soli, giacchè vi è l'Asti, unità irriconoscibile rispetto allo scorso anno, squadra che funziona egregiamente in ogni reparto, che è riuscita a vincere alcune ore meno che a Rapallo. L'importanza di questa vittoria si avrà modo di valutarla più tardi, allorquando si vedrà quante squadre riusciranno a tanto. Parlando astigiani e vercellesi si trovano a pari punti.

L'Ivrea, prontamente ripresasi, non ha faticato troppo ad avere ragione delle fresche ma non ancora affiatata compagine casalese; la Biellese, dal canto suo ha strappato un pareggio a Sanremo, risultato eccellente se si considera che la squadra matuziana, rinforzata da ottimi rincalzi juventini, è un'unità che può fare buone cose.

Il Cuneo, che nella prima giornata era rimasto a riposo in quanto avrebbe dovuto incontrare la Liguria di Rivarolo la quale, viceversa, si è ritirata dal campionato, ha debuttato con un incontro casalingo affrontando il Varazze che dovette subire una sconfitta sotto una valanga di reti di Cuneo. L'esordio degli uomini di Zanello non poteva essere più felice: quattro a zero.

Il Derthona, invece, che è stato ammesso alla disputa del campionato in sostituzione del rinunciatario Rivarolo, ha dovuto subito in partenza fare i conti con il Cavagnaro, la finalista dello scorso anno, squadra bresciana per la sconfitta subita otto giorni or sono a Savigliano. I volonterosi tortonesi, è vero, sono riusciti a segnare tre reti, il che non è poco, ma hanno dovuto incassarne la bellezza di sette. Hanno, insomma, pagato il noviziato. Ma sapranno riprendersi.

Risultati:

"Aosta-Savigliano 0-0; Pro Vercelli-"Acqui 1-0; Asti-"Rapallo 1-0; "Ivrea-Casale 2-0; "Sanremese-Biellese 2-2; Cirano-"Entella 1-0; "Cuneo-Varazze 4-0; "Cavagnaro-Derthona 7-3.

Classifica:

Pro Vercelli e Asti p. 4; Biellese e Savigliano p. 3; Ivrea, Sanremese, Cirano, Cavagnaro, Cuneo p. 2; Aosta, Casale, Rapallo, Entella p. 1; Acqui e Derthona p. 0. Cuneo e Derthona hanno giocato una partita in meno.

Il Campionato delle riserve

Anche quest'anno è stato varato il torneo delle riserve, il quale, però rispetto alle passate edizioni, verrà effettuato con una formula diversa, fondata su opportunissime basi di economia. Sono stati formati tre gironi, A, B e C, e domenica si è avuta la prima giornata.

Nel Girone A si sono verificate segnature inusitate: 25 reti in quattro partite, media 6,25. Giornata di vena delle linee attaccanti o fallimento delle difese? Probabilmente tutti e due. Un risultato eccezionale si è avuto a Venezia dove il Bologna ha vinto per 5 a 2. Così mentre la prima squadra rossoblu subiva una improvvisa sconfitta casalinga, la prima dopo tre anni, le riserve, invece, espugnavano un difficile terreno.

Nel Girone B, a Torino si sono visti all'opera i lucchesi, opposti alla Juventus, squadra composta di elementi giovanissimi, quella toscana, piena di iniziative, solida in difesa. Gli amaranto, portatisi in vantaggio all'inizio della ripresa con un magnifico punto segnato di testa dal centrattacco, hanno resistito a lungo alla pressione bianco-nera. E sì che fra i juventini militavano uomini di valore come Varglien II, Parola, Bellini, ecc. Finalmente il più giovane dei Varglien, che giocava da mediano laterale ma si spingeva spesso fin sotto la porta avversaria, faceva scoccare uno di quei tiri per cui un tempo andava giustamente famoso, e pareggiava le sorti.

Il Torino, invece, ha visitato il terreno del Liguria. Evidentemente le riserve rosso-nere hanno voluto vendicare i colleghi maggiori della serie A che otto giorni prima erano stati sconfitti a Torino: hanno giocato un partitone e segnato qualcosa come sei reti all'esterrefatto Olivieri. I vari Gesello, Ossola, ecc. hanno cercato sì di contraccambiare tanto omaggio ma non sono riusciti che a segnare due volte.

Infine il Novara ha, ancora una volta, battuto lo Spezia. E' la terza volta che ciò gli accade nel breve volgere di quindici giorni: dapprima a Novara, in un incontro di Coppa Italia, indi, alla Spezia, nella « prima » del torneo dei cadetti, ora, a Novara, per il campionato riserve.

Risultati:

Girone A: "Padova-Pro Patria 3-3; "Brescia-Modena 4-1; Bologna-"Venezia 5-2; "Ambrosiana-Fanfulla 3-2.

Girone B: "Liguria-Torino 2-6; "Juventus-Livorno 1-1; "Fiorentina-Genova 6-1; "Novara-Spezia 1-0.

Girone C: Roma-"Ilva Bagnolese 1-0; "Lazio-Stabia 6-0; "Ala Littoria-Mater 2-2.

Per il titolo dei "gallo„

L'incontro Serpi-Tagliatti a Roma il 12 corrente

Il peso gallo torinese Beniamino Serpi, « prima serie » d'Italia, che recentemente la Federazione Pugilistica ha promosso sfidante ufficiale del detentore del titolo nazionale, il ferrarese Tagliatti, sosterrà molto presto l'incontro per il titolo. Infatti, i procuratori dei due pugili si sono messi d'accordo tanto più facilmente in quanto Serpi, pur di affrontare alla svelta il rivale, non ha elevato alcuna questione nè sulla località dell'incontro nè sulla borsa. L'atteso confronto avrà luogo a Roma il 12 corrente.

Per la cronaca, specifichiamo che Tagliatti è diventato campione d'Italia da poche settimane in seguito ad una vittoria di stretta misura riportata sul precedente detentore del titolo, il lecchese Bonanomi, in un incontro in cui era stata posta in palio la « corona ». Orbene, Serpi già ha avuto modo di affrontare i due citati pugili: Tagliatti, il 29 giugno a Torino (e l'attuale sfidante vinse in modo netto e convincente), Bonanomi il 12 giugno a Milano (e fu un risultato di parità che, a detta di tutti, danneggiò il torinese).

Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premî minori delle Serie G e H

Roma, martedì sera.

E' continuata stamane l'estrazione dei numeri vincenti i premi assegnati ai Buoni del Tesoro, scadenza 1949.

Ecco i numeri estratti:

SERIE G

Due premi da L. 100.000

476.722	823.888

Quattro premi da L. 50.000

579.922	697.567
394.016	1.137.019

Cinquanta premi da L. 10.000

787.462	139.729	250.490
1.738.157	764.882	1.306.468
1.184.245	[illegible]	286.107
1.605.364	1.235.462	817.594
1.553.071	733.241	1.638.583
605.096	1.715.156	1.637.373
1.268.701	1.776.131	1.854.690
761.228	617.233	1.758.635
1.159.557	170.808	1.806.354
815.591	1.688.186	250.747
1.712.955	1.045.320	1.355.150
1.432.430	139.238	1.840.277
1.040.799	1.011.565	1.327.662
1.140.843	1.256.229	1.334.725
297.216	1.235.654	1.881.647
1.272.907	914.013	147.737
1.883.629	525.958	

SERIE H

Due premi da L. 100.000

1.922.385	392.387

Quattro premi da L. 50.000

1.230.811	840.343
1.002.516	1.327.198

Cinquanta premi da L. 10.000

1.369.357	670.585	978.611
1.687.405	40.512	959.255
767.310	971.463	1.312.212
1.841.751	1.115.235	1.544.932
545.721	956.877	1.434.094
1.279.273	1.463.969	1.309.116
1.512.234	988.752	1.192.867
878.428	1.376.834	37.774
607.827	995.462	1.676.233
1.718.136	1.304.909	1.138.522
367.288	631.607	[illegible]
1.459.994	485.864	177.305
1.265.228	1.064.657	1.826.358
734.470	1.461.726	235.080
7.468	1.508.692	1.971.942
[illegible]	[illegible]	1.127.945
365.385	1.285.906	

Fatale caduta

DESIO. — Dopo due giorni di agonia ha cessato di vivere all'ospedale, il diciassettenne Ottorino Udoni, da Desio, il quale, mentre si trovava su un convoglio tranviario, veniva inavvertitamente urtato da una donna e precipitava a terra. Il poveretto riportava la frattura della gamba destra e altre gravi ferite.

Premi del Duce

NOVARA. — Per tramite del Prefetto della nostra provincia, il Duce ha fatto pervenire un cospicuo premio per nascite gemellari alle seguenti famiglie: Erminio Bigoli, di Madonna del Sasso, Rinaldo Mabini, di Piedimulera, Luigi Ciredin, di Montecrestese, Giovanni Barili, di Galliate.

Cascina in fiamme

MORTARA. — Per causa imprecisata, alla cascina Cantalupa di S. Giorgio Lomellina, condotta dall'agricoltore Gilardi Francesco di 66 anni, si è sviluppato un grosso incendio. Le fiamme hanno in breve tempo distrutto oltre 300 quintali di stoppia trifogliata. I danni arrecati all'agricoltore sono rilevanti.

Fratelli ricettatori

MONDOVI'. — Il Tribunale ha condannato a due mesi di reclusione e 200 lire di multa, concedendo i benefici di legge, i fratelli Martino Antonio e Simone, quali ricettatori, essendosi trovato in loro possesso materiale da costruzione vario e utensili rubati alla ditta Gravina di Sampeire, materiale che gli accusati hanno dichiarato essere stato loro lasciato in deposito da dipendenti della ditta stessa.

Due buoi fulminati

TORTONA. — Alla cascina Langera, degli eredi del cav. avv. Ubertis, di Rivalta Scrivia, due buoi che aravano la terra, hanno urtato ed abbattuto un palo della linea elettrica e calpestandone i fili ad alta tensione sono rimasti entrambi fulminati. Il valore dei due magnifici capi superava le 20 mila lire.

Fascista indegno

VALENZA. — La tessera del P. N. F. è stata tolta al fascista Ercole Cerri fu Giovanni, da Ferrera Erbognone, per una recente condanna riportata in seguito ad infrazioni alle norme sul razionamento e alla disciplina dei consumi.

Tre biciclette rubate

VALENZA. — Si ha notizia da Mede Lomellina, che ignoti ladri, nella giornata di ieri hanno rubato tre biciclette lasciate incustodite, di Pietro Campeggi di Luigi, Ivo Massola fu Luigi, ed Innocenzo Bergamo fu Eustaldo, tutti residenti in Mede.

Un dito schiacciato

VALENZA. — Nella caserma di Valenza, mentre il guardiano Giuseppe Bosio di anni 61, di qui, stava trasportando del materiale di armamento, si lasciava cogliere la mano sinistra fra due pesanti ruote, riportando lo schiacciamento del dito medio con asportazione totale dell'unghia e del polpastrello superiore.

Grave caduta

BERGAMO. — E' stato ricoverato al nostro Ospedale Maggiore certo Armanni Giovanni di 74 anni, da Ostiano della Presolana, il quale, cadendo accidentalmente, si produceva la sospetta frattura del cranio. Il suo stato desta vivissime apprensioni data l'età avanzata.

Il cadavere nella botola

COMO. — Nella botola di un montacarichi è stato rinvenuto il cadavere del quarantenne Attilio Bergna, da Albate. Il disgraziato prestava servizio, in qualità di guardia notturna, in uno stabilimento di via Anzani: si ritiene che durante il servizio il disgraziato sia precipitato nella botola stessa, decedendo poi in seguito alle gravi ferite riportate.

Grave infortunio

COMO. — Spingendo un carrello carico di grosse pietre, il manovale Renzo Bucchina, di anni 16 da Campovico, era vittima dell'improvviso ribaltamento del carrello stesso. Il poveretto rimaneva sotto il cumulo delle pietre da dove veniva estratto dai compagni di lavoro e ricoverato all'ospedale con una gravissima ferita alla testa e la frattura di un braccio.

RADIO

Martedì 4 Novembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 17: S. Orario - Segnale dell'Ammaina bandiera - G. Radio.

17,15: Coro di voci bianche dell'Eiar, diretto dal M.o Bruno Erminero: 1. Schubert: « Marcia militare »; 2. Blanc: « Inno all'Impero »; 3. Allegra: « Canto dei volontari »; 4. Gallo: « La campana dei Caduti »; 5. Di Gloria: « Medaglie d'oro »; 6. Colombino: « O madre Italia »; 7. De Lupo: « Salve, o Roma ».

17,35: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno — Notizie sportive.

18,20: Radio rurale.

18,25-18,30: Spigolature caba'istiche.

18,30: « Poemetto eroico ». Rassegna di canti patriottici di Giovanni Castagnoli, eseguiti dalla Corale « Guido Monaco » di Prato, diretto dal M.o Pietro Bresci: 1. « Inno del grano »; 2. « La fidanzata del bersagliere »; 3. « All'amata lontana »; 4. « Primavera di guerra »; 5. « Il medaglione »; 6. « Italia, bella bella »; 7. « Il brindisi d'Italia »; 8. « Addio del volontario ».

20: S. Orario — G. Radio.

20,30: Inaugurazione del nuovo anno universitario, conversazione di Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 20,30: Stagione lirica dell'EIAR: « Francesca da Rimini » opera in quattro atti di Riccardo Zandonai. Interpreti principali: Franca Somigli, Elisa Pieroni, A. Ziliani, C. Maucori, G. Nesti. Dirige l'Autore. — Negli intervalli: 1. (21,5 circa): Conversazione del tenente colonn. di S. M. Orte Bistto: « Stratagemmi di guerra »; 2. (21,40 circa): Luigi Ugolini: « L'uomo che detta il nome a un mondo », conversazione; 3. (22,30 circa): Notiziario. — Dopo l'opera (23,30 circa): Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).

ONDA metri 230,2: Ore 20,30: Fantasia grigioverde, Orchestrina diretta dal M.o Petralia.

21,10: Notiziario.

21,20: Banda della II Zona CC. NN. di Roma, diretta dal M.o Giovanni Orsomando.

21,50: Fantasia di musiche patriottiche, diretta dal M.o Petralia: 1. Petralia: « Si va oltre »; 2. Calzone: « Sentinella di Giarabub »; 3. Marletta: « Guerra nostra »; 4. Militello: « Ciao, ciao, mio bell'alpin »; 5. Roccione: « La sagra di Giarabub »; 6. Pellegrini: « Cantata squadrista »; 7. Ruccione: « Camerata Richard »; 8. Sanmoro: « Picchiatelli in picchiata ».

22,15: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

22,35: Marce brillanti: 1. Orsenzi: « Festosa »; 2. Marchesini: « Allegro legioni »; 3. D'Elia: « Armi e brio ».

22,45-23: Giornale Radio.

Mercoledì 5 Novembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5 — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8): S. Orario - G. Radio — 8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,15 (onda m. 420,8): Lezione d'italiano per gli ascoltatori croati.

10-10,30: Radio Scolastica: trasmissione dedicata alle Scuole dell'ordine Medio e Superiore: « Lezione preliminare con esempi musicali ».

10,45: Radio Scolastica: trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Elementare: « Mimmo va a scuola », scena musicale.

11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,10: Borsa.

12,30: Radio Sociale.

13: G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.

13,45: Valzer e mazurche di Chopin: 1. « Valzer in la minore »; 2. « Mazurca in re maggiore »; 3. « Valzer brillante in mi bemolle maggiore »; 4. « Mazurca in la minore ».

14: Giornale radio.

14,15: Orchestra diretta dal maestro Barzizza.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco dei prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).

12,15: Sestetto Jandoli.

12,35: Orchestrina diretta dal m.o Vaccari.

Trasmissione dedicata agli Italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. orario - Giornale Radio.

13,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale Radio.

14,15: Conversazione.

14,25: Musica varia: 1. Suppè: « Poeta e contadino », introduzione dell'operetta; 2. Escobar: « Malinconia »; 3. Billi: « Sogno mattutino »; 4. Bucchi: « Scherzo ».

14,45-15: Giornale Radio.

Ore dalle 15 alle 16: vedi progr. prec.

STAZIONE DI ZARA

Martedì 4: (Trasmette il programma generale nelle trasmissioni consentite, escluso l'opera, e inoltre: Ore 20,30: Concerto sinfonico — 21,40: Musica operistica — 22,10: Concerto orchestrale).

ANTICIPAZIONI. — Dall'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana martedì 11 novembre sarà trasmesso l'« Oratorio per soli, coro e orchestra » di Giorgio Strasseberger. — L'orchestra « Glasbena Matica » di Lubiana, diretta dal m.o L. M. Schwajcer, eseguirà un concerto sinfonico destinato al secondo programma serale di martedì 11. — « I provinciali », commedia in 3 atti di A. Kotzebue, sarà in onda sabato 15.

Ladri ghiottoni

COMO. — Vittorio Trutalli di Carlo e Raffaele Trutalli fu Giuseppe, residenti a Fusina, hanno denunciato ai Carabinieri di essere rimasti vittime di ignoti ladri che, introdottisi nelle loro cantine, hanno rubato 8 forme di formaggio, per circa 30 chilogrammi, nonchè salami, prosciutti e mortadelle, il tutto per un valore ragguardevole.

PASSATEMPI

LA LETTERA COSTANTE

1) Pianta erbacea dai fiori odorosissimi
2) Strumento liturgico
3) Nobiltà del sangue
4) L'amore più grande
5) Mammifero perissodattilo
6) Imperatore germanico
7) Personaggio del « Barbiere »
8) Materia che si separa dal metallo nella fondita
9) Virtù teologale
10) Cane da caccia
11) Treno veloce.

SCIARADA INCATENATA

Se xxxx e qualcuno
Non dormo la notte
Non mangio digiuno
Ne lo dalle cotte
Per non ricordare
A Bacco xxxxx

Divento e mi pare
Che solo un bel xxxx
Di ricever fido
Mi cambi le penne
Giocare ne rido
Lo faccio solenne.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Anagramma: E. G. Prusa Dova = Europa nuova

Quadrato magico

C	A	N	T	O
A	●	I	●	P
N	I	U	N	E
T	●	N	●	R
O	P	E	R	A

Frin

Spettacoli

CHIARELLA

Stasera: Cin-Ci-Là

AL CHIARELLA la Compagnia De Rico-Gandorio riprende questa sera la divertente « Cin-Ci-Là » di Lombardo e Ranzato; domani sera un'altra operetta di Lohar: « Mascera blu ».

CHI SOFFRE DI STITICHEZZA

SE RIFLETTE a queste parole di Augusto Murri

DEVE USARE IL RIM PURGANTE IDEALE

(Aut. Pref. N. 60333 - 2-3-38)

G. L. BOSIO RADIOFONIA C. GAL. FERRARIS, 37 - TORINO

PROVA VALVOLE E ASSISTENZA GRATUITA

FERNET-BRANCA
TONICO-APERITIVO-DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Mentre il Presidente "fa il riservato,,

Hull e Knox capeggiano
in nome di Roosevelt
la corsa verso la guerra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Washington, martedì mattino.

L'improvviso riserbo di Roosevelt dopo l'esplosione del famigerato « discorso di guerra » non inganna nessuno sulle sue intenzioni di continuare decisamente sulla via dell'intervento, e, anche se il Presidente non dimostra di essersi troppo commosso per l'affondamento del caccia Reuben James, si capisce chiaramente che il suo ritegno non è già dovuto a pensieri meno... pericolosi, ma soltanto a particolari contingenze che in gran parte sfuggono all'indagine dei commentatori politici.

Il dibattito in Senato

Roosevelt, ad ogni modo, è in questi ultimi giorni assai meno « interessante » che in passato, forse è trattenuto nella sua villa di Hyde Park, anziché far ritorno alla Casa Bianca, e ai giornalisti colà riuniti per l'abituale intervista collettiva si è limitato a dire che è rimasto molto soddisfatto dei colloqui avuti col Primo Ministro canadese Mackenzie King (nei quali, egli ha dichiarato « s'è parlato molto del controllo dei prezzi » e anche « di tutto ») e che intende appoggiare in ogni modo la rielezione dell'ebreo Fiorello La Guardia a sindaco di New York.

Sugli altri argomenti attuali e ben più scottanti Roosevelt non ha aperto bocca.

In sua vece, però, parlano i suoi più stretti collaboratori e in prima linea, naturalmente, il vecchio Cordell Hull e l'irruento Knox. Già sapreie, infatti, che il Segretario del Dipartimento di Stato ha annunciato di aver inviato una Nota alla Finlandia, in cui si invita il governo di Helsinki a sospendere le operazioni ed a concludere la pace con Mosca, e che il Ministro della Marina ha fatto sapere che secondo la sua opinione, gli Stati Uniti « sono già in guerra contro l'Asse ».

I due guerrafondai non scherzano, come vedete, e le ipotesi migliori che i commentatori più equilibrati osano avanzare a spiegazione delle due manifestazioni sono che Hull abbia inviato la Nota ad Helsinki per facilitare la Gran Bretagna a dichiarare la guerra alla Finlandia in ossequio a precise e pressanti richieste sovietiche, e che Knox si sia espresso in termini così gravi per stare, come sempre, all'avanguardia dell'interventismo e per soddisfare le reiterate richieste di Londra.

Al Senato, frattanto, la lotta attorno alla Legge di Neutralità, avvicinandosi l'ora della votazione, si fa più accesa e serrata.

Il dibattito è stato anche ieri animatissimo.

I senatori isolazionisti Taft e Clark hanno dichiarato che le perdite subite fino ad ora dalla Marina americana non sono tali da giustificare l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Dal canto suo, invece, il presidente della Commissione degli Esteri, Tom Connally, un fedele di Roosevelt, ha sostenuto la necessità di una revisione della Legge, chiedendo agli oppositori: « Quante navi americane volete che vengano affondate e quante vite umane volete che siano perdute, prima che gli Stati Uniti prendano una decisione? » e dichiarando che la revisione della Legge non corrisponderebbe affatto, in ogni modo, ad una dichiarazione di guerra.

Il senatore Wheeler, però, ha subito fatto rilevare che, se la Legge di neutralità è stata considerata, fino ad ora, come una legge di pace, logicamente, l'abrogazione di essa deve essere interpretata come una misura di guerra. Wheeler, poi, ha ancora aggiunto che sarebbe una benedizione per il popolo americano se Roosevelt decidesse di sbarazzarsi del Ministro della Marina, Knox, che si è rivelato « troppo ingombrante » e « nient'altro che un gradasso ».

Le navi affondate

Per iniziativa del gruppo parlamentare repubblicano, frattanto, il Comitato direttivo del partito è stato sollecitato di decretare l'espulsione di Wendell Willkie dalle proprie file.

Le forze antinterventiste, inoltre, si stanno mobilitando per sostenere una maggiore offensiva contro la revisione della Legge di neutralità e per intensificare la campagna contro l'intervento. I dirigenti delle due maggiori organizzazioni pacifiste, l'« America First » ed il « Comitato per mantenere l'America fuori del conflitto », si sono riuniti per coordinare le direttive.

Le forze isolazioniste antinterventiste parlamentari, poi, sono state mobilitate dal loro maggiore esponente, Wheeler, il quale denunciando le macchinazioni del gruppo guerrafondaio, ha dichiarato che questo non mancherà di esercitare pressioni per la formazione di un Corpo di spedizione americano, dopo l'approvazione delle modifiche alla Legge sulla neutralità. Il senatore ha aggiunto che la spedizione di truppe americane in Europa, nell'attuale stato di impreparazione militare, significherebbe « un suicidio nazionale ».

I due dicasteri diretti da Knox e da Hull, intanto, non lasciano passare giorno senza annunciare qualcosa che serva a tener vivo la apprensione del pubblico, che concorra ad aumentare l'allarmismo generale e ad alimentare la campagna interventista.

Oggi, ad esempio, il Ministero della Marina ha annunciato le perdite subite in seguito al recente affondamento del caccia Reuben James, comunicando che, su un equipaggio di 142 uomini, 45 sono stati salvati e, fra questi, 8 sono feriti; i rimanenti 97 sono, quindi, periti.

Il Dipartimento di Stato, a sua volta, informa di aver chiesto alla Germania il pagamento della somma di 2.967.000 dollari per il risarcimento dei danni connessi con l'affondamento del vapore Robin Moore, ma che il Governo di Berlino ha rifiutato di accedere a tale richiesta.

L'azione interventistica e allarmistica, specialmente nei riguardi del Sud America e del Pacifico, continua, poi, senza soste.

Notizie degne di fede, ad esempio, assicurano stamane che gli Stati Uniti si preparano attivamente ad approntare delle basi aeree nel Brasile. Il noto giornalista americano Leon Pearson precisa, anzi, nel Washington Times Herald che tali aerodromi sorgeranno lungo la costa settentrionale del Brasile, a San Roque, Aracaty, Olinda, Acejo, in prossimità di Recife e in altre due località non ancora precisate. Ingegneri giunti dagli Stati Uniti dirigono i lavori di costruzione degli impianti, delle piste di lancio e delle autostrade che collegheranno fra di loro i diversi aerodromi. « Fino ad ora, tuttavia, — osserva il Pearson — il Brasile non ha concesso agli Stati Uniti di utilizzare tali basi aeree per le loro forze, ma è evidente che gli Stati Uniti faranno di tutto il possibile per arrivare a questo risultato ».

Costruzioni per Londra

Da San Francisco si apprende, poi, che, in vista della critica situazione nell'Oceano Pacifico, il Governo degli Stati Uniti ha deciso di cominciare l'evacuazione delle donne e dei bambini da alcune isole.

La marina degli Stati Uniti inizierà presto l'evacuazione di tutte le donne e bambini americani dall'isola di Wake, che si trova isolata a nord del gruppo delle Marshall e che rappresenta un punto molto avanzato in Estremo Oriente. Subito dopo sarà iniziata la evacuazione di varie località situate nel gruppo delle Hawaj, quali, per esempio, le isole Midway. Anche l'isola di Guam sarà evacuata di tutte le donne e bambini.

L'inizio di queste operazioni di evacuazione non è ancora stato fissato, ma si ha ragione per ritenere che è molto prossimo.

Il Ministero della Marina ancora ha, infine, annunciato che gli Stati Uniti costruiranno per l'Inghilterra 50 navi scorta, del costo di 300 milioni di dollari, cifra che verrà erogata sotto la voce « prestiti e affitti ».

Così, un colpo dopo l'altro, Hull e Knox capeggiano e accelerano la corsa verso la guerra, mentre il Presidente... fa il riservato!

R. G.

Tokio e la situazione

Previsioni di stampa sulla riunione della Dieta e sulle dichiarazioni di Tojo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Tokio, martedì sera.

I giornali di Tokio continuano senza sosta nei loro attacchi contro gli Stati Uniti e ad anticipare l'importanza della prossima riunione della Dieta.

La stampa prevede, poi, che, nella seduta di apertura della Dieta, il Primo Ministro gen. Tojo, chiarirà in maniera coraggiosa e cruda l'attuale situazione.

Il Tokio Asahi Shimbun, anzi, scrive in particolare che la dichiarazione che verrà fatta davanti alla Dieta dal generale Tojo conterrà tre punti essenziali.

1°) Il Presidente del Consiglio metterà in evidenza ulteriori elementi per rendere più chiara l'idea della politica giapponese, allo scopo di fissare esattamente gli scopi della stessa. Bisognerà rendere ancora più stretti i legami con gli alleati del Giappone.

2) All'interno, un'unione decisa fra il Governo e l'Esercito dovrà venir creata, basata su di un unico fronte con l'esterno. Il Giappone potrà far fronte a tutti i Paesi dall'attitudine ostile. Il Presidente del Consiglio riassumerà chiaramente le trattative avvenute con gli Stati Uniti del Nordamerica e citerà i messaggi di Konoe a Roosevelt, sottolineando principalmente che il Giappone desidera risolvere la crisi del Pacifico, mentre gli Stati Uniti hanno sempre aumentata la pressione sul Giappone economicamente, politicamente e strategicamente, ritardando allo stesso tempo i negoziati.

3) Il Governo presenterà alla Dieta la richiesta di autorizzazione a spese supplementari per l'esercito, come pure per aumenti di assegnazioni, e chiederà nuove leggi concernenti le provvidenze necessarie per aumentare la produzione del riso. Il Governo si dichiarerà, infine, fermamente deciso a stabilire un fronte totalitario nell'economia e nell'alimentazione. La Nazione verrà moralmente preparata ad un periodo di crisi.

Il Principe di Liechtenstein e il Procuratore dei Salesiani in udienza dal Papa

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Poco dopo le 11, il Pontefice ha ricevuto, con il protocollo stabilito per i principi reali, l'Altezza Serenissima il Principe Francesco Giuseppe II di Liechtenstein con le sorelle Maria Teresa e Enrichetta. Il principe è stato ricevuto nel cortile di San Damaso da monsignor Nardone, segretario della Congregazione del cerimoniale.

Mentre poi il principe con le sorelle si recava a visitare il cardinale Segretario di Stato, il Pontefice riceveva la zia del principe stesso, la Principessa Maria di Liechtenstein. Il principe ha infine visitato con le sorelle la basilica vaticana ricevuto all'ingresso principale da una rappresentanza del capitolo. In udienza privata il Papa ha ricevuto don [illegible], Procuratore generale dei Salesiani di don Bosco.

L'insegnamento dell'inglese bandito dalle Scuole bulgare

Sofia, martedì sera.

Il giornale Slovo pubblica che, all'inizio di quest'anno scolastico, nessun studente dei ginnasi bulgari ha chiesto di seguire i corsi di lingua inglese. Per tale ragione, è cessato l'insegnamento di tale lingua. (N.P.D.)

Fagioli per diagnosticare malattie!

Fagiuoli di virtù magica dovrebbero esser quelli adoperati da questo stregone medico del Sudafrica, il quale ricorre al loro responso per diagnosticare la malattia dei due bambini che gli sono stati portati...

Il capestro al collo degli arabi

Una "alleanza,, strangolatrice imposta all'Iran

Si preparano i piani per adibire quelle popolazioni alla costruzione forzata di strade strategiche in favore dei russi — L'Iraq abbandonato alle vendette personali degli amici di Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Ankara, martedì sera.

Dopo un qualche periodo di relativa « tregua di notizie », la situazione nel Medio Oriente viene nuovamente presa in accurato esame da parte dei giornali turchi, i quali riportano informazioni varie che — del resto — sono pure accolte dai corrispondenti delle Agenzie germaniche stabiliti in questa Capitale.

Da questo insieme di notizie risulta che Gran Bretagna e Unione sovietica cercano in ogni maniera di accaparrarsi appoggi in quel mondo arabo che sempre più si mostra irrequieto e malfido nei loro confronti.

Per ottenere qualche risultato, i due compari non rifuggono, secondo il loro sistema, dalla violenza. Il paese che appare più duramente colpito è l'Iran, verso il quale si stanno cercando fortissime pressioni. Dopo la occupazione del territorio, è stata prospettata una « alleanza » che si preannuncia, però, come giovevole da una parte sola, e cioè per i più forti contraenti.

Pressioni su Teheran

I circoli politici di Teheran rivelano infatti ora i particolari riguardanti le richieste fatte dalla Gran Bretagna e dall'Unione sovietica all'Iran, in relazione a detta alleanza militare.

Mentre in principio sembrava che il trattato anglo-egiziano dovesse servire quale base, le richieste anglo-sovietiche fatte di poi all'Iran vanno assai molto più in là. Il Governo iraniano, per esempio, è obbligato a mettere le forze iraniane a disposizione dell'Inghilterra e dell'Unione sovietica, anche fuori del paese. Tutte le forze iraniane non impiegate al fronte, devono essere utilizzate nelle retrovie, in lavori di costruzioni. In cambio, l'Inghilterra e l'Unione sovietica sono disposte a garantire l'integrità dell'Iran. Uno schema del trattato contiene i punti seguenti:

1.o La Gran Bretagna e l'Unione sovietica sono responsabili di ogni spesa fatta per operazioni risultanti dal trattato.

2.o La Gran Bretagna e l'Unione sovietica sono pienamente responsabili dell'indipendenza dell'Iran.

3.o Il Governo iraniano, nei limiti del possibile, sarà informato di tutte le operazioni militari considerate necessarie dai sovietici e dai britannici.

4.o Le truppe sovietiche e britanniche saranno ritirate dall'Iran appena la situazione della guerra lo permetta.

5.o La Gran Bretagna e l'Unione sovietica sono obbligate a rispettare interamente l'indipendenza iraniana e ad astenersi di immischiarsi negli affari interni dell'Iran.

Sino a questo momento il Governo iraniano non ha ancora accettato tutti i punti di questo Trattato, ma è indubbio che, a qualsiasi costo gli anglo-russi costringeranno gli iraniani a piegarsi alla loro volontà.

Altri soprusi

Il colpo sarà particolarmente duro per le popolazioni dell'interno, verso le quali il Comando inglese ha il non celato proposito di procedere ad una totale militarizzazione per poi utilizzare questa massa di uomini quale manovalanza per la costruzione di quelle strade di comunicazione dirette al Caucaso che tanto stanno a cuore ai detti Comandi. Da « militarizzazione » a regime schiavistico — sotto gli anglo-russi — il passo non è troppo lungo e già fin d'ora si può pensare a che accadrà quando i generali abbiano mano libera.

Negli altri paesi di recente occupati gli inglesi hanno dato ampia facoltà di vendetta ai loro amici contro coloro che in una qualsiasi maniera avevano tentato di difendere la libertà nazionale. Ne è esempio quello che sta accadendo a Bagdad.

Abdul Ilia, reggente dell'Iraq, secondo voci che corrono a Istanbul, ha decretato la dissoluzione del parlamento iracheno, perché questo — egli afferma — ha agito contro l'ordinamento alla Costituzione, spodestandolo quando Rashid Alì el-Ghailani si era impossessato del potere. Non è ancora possibile avere conferma di queste voci, ma se — come tutto fa credere — ciò avverrà veramente, v'è da presumere che s'inizi colà una vera epoca di persecuzioni contro tutti coloro che risultino compromessi.

A fianco di queste manovre repressive, direttamente o indirettamente portate a termine, o in via di attuazione, la Gran Bretagna cerca di muovere con lusinghe, intrighi, promesse, i suoi amici, sia mettendoli a capo di organismi che debbono ancora costituirsi, sia usandoli come intermediari presso altri capi locali.

Il notissimo [illegible] fantoccio, l'Emiro Abdullah, regnante per modo di dire, di Transgiordania e totalmente al servizio di Londra, si recherà prossimamente al Cairo, probabilmente per discutere con Oliver Lyttleton, Ministro britannico per il vicino Oriente, la sua possibilità quale « candidato al trono di Siria ». Allo scopo di documentare la sua dedizione agli interessi inglesi nel vicino Oriente, l'Emiro Abdullah ha inviato recentemente una lettera a Ibn Saud, consigliandolo a raggiungere, con la sua nazione, il fronte anglo-arabo.

Questi, a sua volta, sembra stia considerando con attenzione i propri assi, tanto che ha richiamato in patria lo sceicco Hafiz Washren, suo rappresentante diplomatico a Londra, il quale dovrebbe riferire sulla situazione e — sopra tutto — sull'« aria » che spira nella Capitale inglese nei confronti del Mondo Arabo.

B. A.

L'atto coraggioso di un soldato

Salva due bambini gettandosi fra le gambe dei cavalli

Lucca, martedì sera.

Un bell'atto di coraggio, che ha valso a salvare la vita a due bambini, è stato compiuto l'altro giorno da un caporale di artiglieria a nome Giuseppe Piga, figlio della forte terra di Sardegna. Il Piga comandava un carro di artiglieria carico di materiale, quando, mentre attraversava il corso Garibaldi, giunto all'altezza di Porta San Pietro, due bambini, uno di tre e uno di due anni, giocando con un carrettino lo spingevano proprio incontro ai due cavalli. I cavalli venivano prontamente bloccati dal bravo conducente Guerino Pellini, ma i due piccoli tuttavia andarono a finire sotto le ruote anteriori del carro stesso.

Il minore degli sventurati bambini sarebbe stato addirittura stritolato dal pesante carro se il caporale Piga, con pronto intuito e con repentino balzo, non fosse scattato dal suo sedile gettandosi, noncurante del pericolo, tra le gambe dei cavalli riuscendo a spingere il bambino al di là delle ruote che già lo avevano afferrato, ferendolo a un sopracciglio e schiacciandogli quattro dita della mano destra. All'ospedale il bambino fu giudicato guaribile in pochi giorni. Anche l'altro piccino si era prodotto escoriazioni per fortuna leggere.

I nuovi orari ferroviari

Modificazini sulle linee da Milano e Torino per Roma

Roma, martedì sera.

Si apprende che presso i competenti Uffici ferroviari stanno per essere precisate le modificazioni all'orario dei treni che andranno in vigore dal 18 novembre corrente mese.

Nel nuovo orario si è cercato — pur tenendo presenti le attuali necessità di guerra e il dovere di risparmiare quanto più è possibile il consumo di combustibile — di portare modificazioni che rispondano ad un criterio di miglioramento dei servizi di certe linee e che soddisfino i desiderata di certe determinate categorie.

Per quanto riguarda le comunicazioni fra Roma e Milano, il « rapido » che parte da Roma alle 11,10 anticiperà la partenza di almeno un'ora, mentre la partenza di quello delle 14,25 subirà un piccolo ritardo. Nessuna modificazione sarà poi apportata ai treni per Milano che partono la sera da Roma.

Inoltre, sempre a partire dal 18 novembre prossimo, il « rapido » 27 che arriva a Roma alle 6,15 e parte da Milano alle 18,30 anticiperà il suo arrivo di oltre mezz'ora. Anche il « rapido » del pomeriggio da Torino in partenza per Roma alle 15, via Genova, sarà anticipato alle 14,30.

Fra Milano e Venezia saranno apportate delle variazioni per stabilire le coincidenze a Verona per Trento e Bolzano.

Scende dal treno ed è lanciata da un altro convoglio a 5 metri di distanza

Milano, martedì sera.

Ogni mattina l'operaia Maria Dossena, di 39 anni, maritata Zannoni, veniva con il treno di San Giuliano Milanese con i suoi tre figli, rispettivamente di 15, 13 e 12 anni, tutti occupati qui in Milano e scendeva alla stazione di Rogoredo per recarsi a lavorare in uno stabilimento.

Stamane, per affrettarsi, ha voluto scendere dalla parte opposta del treno. Quando è stata sui binari un convoglio che sopraggiungeva in senso inverso l'ha investita tra il raccapriccio della piccola folla dei viaggiatori e lo spavento e la disperazione dei figli, uno dei quali, Giovanni, ha perfino tentato di lanciarsi sul binario per strappare la madre al pericolo imminente; ma veniva trattenuto a viva forza da alcuni viaggiatori e dal personale ferroviario presente alla scena, impossibilitato ad evitarne le dolorose conseguenze.

Per fortuna la macchina ha sfiorato il corpo della Dossena, la quale, con un disperato sforzo, era riuscita a raggiungere l'interbinario, ma essa veniva lanciata dallo spostamento d'aria del veloce convoglio a cinque metri di distanza contro un colonnino di segnalazioni e riportava la frattura della coscia sinistra e altre ferite. All'ospedale, dove è stata subito trasportata, i medici hanno giudicato il caso senza pericolo ma tuttavia grave.

Gettato contro un albero dall'urto con un autobus

Milano, martedì sera.

Ancora un altro grave investimento. Il cinquantenne Giovanni Arneri, abitante in via Curtatone 2, traversando stamane la via XXII Marzo è stato preso dal paraurti della carrozza autoviaria della linea N e scaraventato contro il fusto di uno degli alberi che costeggiano la strada, producendosi contusioni e ferite tali per cui all'Ospedale XXVIII Ottobre è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Precipita nel cortile per il crollo di una balaustra

Milano, martedì sera.

In via Gentilino 4, la portinaia Clementina Villa maritata Minuti, di anni 50, faceva pulizia ad un ballatoio esterno del primo piano dello stabile, quando, sentendosi chiamare dal di' fuori, si è affacciata alla balaustra sporgendosi. Malauguratamente, il parapetto in muratura, che aveva sofferto a cagione dell'incuria con cui era stato tenuto, ha ceduto e la Villa è precipitata nel sottostante cortile fra un rovinio di materiale ed una nuvola di calcinacci. All'ospedale i medici le hanno riscontrato la sospetta frattura lombo-sacrale e si sono riservata la prognosi.

Su una strada della Valle Trompia

Escono illesi dall'autocorriera
precipitata sul greto di un fiume

Il pauroso volo del veicolo per evitare due ciclisti e la buona sorte di otto passeggeri

Brescia, martedì sera.

Un incidente che per poco non si è risolto in una grande sciagura è avvenuto sulla strada provinciale in Valle Trompia. L'autocorriera targata 17555-BS., guidata dall'autista Giuseppe Guidozzi fu Anselmo, di anni 33, incrociava verso le 19,45 due ciclisti diretti a Gardone. L'autista cercava di evitare l'improvviso ostacolo, ma, a causa dell'oscurità, si avvicinava eccessivamente al vertice di una curva cosicchè l'autocorriera precipitava di balzo nel fiume Mella.

Fortunatamente la macchina, sulla quale si trovavano sette passeggeri, cadeva ritta sulle quattro ruote senza rovesciarsi. Tanto i passeggeri quanto l'autista rimanevano miracolosamente illesi ed uscivano dal pauroso volo soltanto con molto spavento, potendo in breve tempo ritornare sulla strada lasciando sul greto del fiume la vettura. I due ciclisti, intanto, avevano continuato la loro corsa per cui non è stato possibile identificarli.

Con un calcio spezza la gamba del rivale

Brescia, martedì sera.

Il contadino Primo Migliorati fu Giuseppe di anni 50 usciva ieri sera da un'osteria in compagnia di altri compaesani, quando uno della comitiva lo incolpava di aver bevuto tutto l'ultimo litro portato dall'ostessa. A quell'accusa, non si sa se fatta per scherzo o sul serio, il Migliorati rispondeva con asprezza; dalle parole si passava ai fatti e allo schiaffo dato dal Migliorati l'avversario rispondeva con un poderoso calcio tirato con una grossa scarpa chiodata che spezzava di colpo la gamba al povero Migliorati. Questi veniva raccolto e soccorso dai compagni della comitiva e portato all'ospedale di Brescia, dove venne ricoverato.

Gli rubano nell'alloggio mentre sono al cinema

Verbania, martedì sera.

Ritornando dal cinematografo, i componenti della famiglia Valloggia, residente a Verbania-Intra, ebbero la brutta sorpresa di trovare l'appartamento sossopra: durante la loro assenza, i ladri erano penetrati nell'abitazione, rovistando un po' dovunque ed impossessandosi di lenzuola, camicie, asciugamani e di altri generi di biancheria, il tutto per un valore piuttosto rilevante. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

La condanna di un autista per omicidio colposo

Verbania, martedì sera.

Il 12 settembre 1940, in Cannobio, un grosso autocarro di una Ditta di [illegible], nell'eseguire la manovra di marcia indietro, investiva alcune persone causando la morte di certa Maria [illegible] ed il ferimento di un altro passante. Il guidatore dell'autocarro, certo Pietro Fagardini, venne denunciato per omicidio colposo, ed il processo a suo carico si è svolto ieri al nostro Tribunale. Il Fagardini, ch'era difeso dall'avv. Bolongaro, è stato condannato a 4 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Posta in libertà provvisoria scompare dalla circolazione

Alessandria, martedì sera.

Gli agenti riuscivano ad arrestare la ventenne Clara Bertini, da Incisa Valdarno, trovata in possesso di una bustina di cocaina che in precedenza aveva somministrato ad un vecchietto suo amico. Tratta in arresto il 5 marzo scorso, veniva posta in libertà provvisoria dopo una ventina di giorni e da quell'epoca la bionda ragazza è riuscita a sottrarsi a tutte le ricerche dell'autorità. In contumacia il Tribunale l'ha ora condannata ad un anno di reclusione, L. 1000 di multa e spese di giudizio.

Un film di montagna dedicato all'eroe Graffer

Trento, martedì sera.

L'Istituto Nazionale « Luce » ha realizzato in questi giorni un cortometraggio ideato dal maggiore degli Alpini Berard per esaltare, con suggestiva potenza poetica, il clima spirituale della gioventù littoria. Nel film, dedicato alla memoria di un nostro Eroe, il capitano Giorgio Graffer, medaglia d'oro, caduto gloriosamente nei cieli di Grecia, sono messi in evidenza i valori spirituali della nostra gioventù educata alla severa scuola della montagna e le insuperabili bellezze del paesaggio dolomitico trentino.

Fra i molti episodi che caratterizzano il film, vi è quello della ascensione simultanea di ben nove cordate di giovani fascisti guidati dagli alpieri sulle tre cime del Vajolet, nel celebre gruppo dolomitico del « Giardino delle Rose ». Una... attrice molto fotogenica si è rivelata la popolare aquila rinchiusa nella gabbia di piazza Dante. Nelle riprese di alcuni « primi piani » sulle rocce della Vaia, l'aquila ha lavorato con bravura, investendosi anzi nella parte in modo tale da lasciare tracce assai visibili, ad onta delle precauzionali imbottiture, sulle atletiche spalle del protagonista, il noto rocciatore e scalatore di vette trentine Cesare Scotoni.

Ritornano 70.000 lire di titoli rubati perchè « inservibili »

La sorpresa di un negoziante e un curioso bigliettino

Novara, martedì sera.

Qualche tempo fa il negoziante in legname Alberto Ravelli da Langosco, facendo ritorno a casa da un giro d'affari, constatava che erano misteriosamente scomparsi dalla sua camera da letto delle azioni di varie società, dei titoli di rendita e degli effetti cambiari avallati ma in scadenza, il tutto per un importo di circa 70 mila lire. Essendogli risultato che durante la sua assenza e mentre la moglie si trovava fuori di casa, erano stati a cercarlo due individui sconosciuti che erano in bicicletta, il Ravelli comunicava il particolare all'autorità, aggiungendo che i due gli avevano pure asportato 1200 lire in denaro.

Il Ravelli aveva però avuto assicurazione che, essendo tutti i suddetti titoli nominativi, non potevano essere esatti.

Ora c'informano che in questi giorni si è presentato alla moglie del Ravelli un ragazzo per consegnarle un involto di giornale dicendo che glielo aveva dato un signore perchè lo recapitasse al marito. Il pacchetto conteneva tutti i titoli rubati ed il seguente biglietto scritto in matita: « Si ritornano perchè inservibili; il denaro viene trattenuto per il disturbo. Arrivederci ».

Due bimbi ustionati dalla caduta di una stufa

Genova, martedì sera.

Sono stati trasportati al Pronto Soccorso di via Balilla i bimbi Elio e Italo Taranto, rispettivamente di 2 e 5 anni, abitanti in via Ravecca. I due bimbi sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 10 giorni, il primo per ustioni di primo e secondo grado al viso, al collo, agli avambracci e al ginocchio sinistro e l'altro per ustioni di primo e secondo grado alla fronte e alla coscia sinistra. I genitori dei due piccoli hanno dichiarato che, essendosi rovesciata una piccola stufa sulla quale si trovava un recipiente pieno d'acqua bollente, i ragazzi ne erano rimasti ustionati.

L'anniversario della Vittoria ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Per l'anniversario della Vittoria, il Federale, accompagnato dallo Stato Maggiore della G.I.L. e dai Fiduciari dei Gruppi Rionali, ha deposto una corona di alloro sul monumento dei Caduti in guerra. Successivamente, il gerarca ha portato il saluto delle Camicie Nere alessandrine all'Ecc. il generale Zanghieri comandante il Corpo d'Armata.

Sistemazione degli argini del torrente Orba

Alessandria, martedì sera.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'esecuzione in economia dei lavori per il completamento e la sistemazione degli argini sulla sponda sinistra del torrente Orba, in territorio di Casalcermelli, per un importo di lire 52 mila.

Precipita da 17 metri e se la cava con lievi ferite

Genova, martedì sera.

Il garzone Giulio Lazzari di 15 anni, mentre lavorava nello stabilimento metalmeccanico a Sampierdarena, è precipitato da una impalcatura alta ben 17 metri. Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, veniva trasportato all'ospedale ove è stato medicato dal sanitario di turno che gli ha riscontrato la lussazione della spalla sinistra e ferite al labbro superiore, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

CRONACA

I TERMOSIFONI

Accensione anticipata in scuole, collegi e ospedali nelle giornate più fredde

La Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che il Ministero delle Corporazioni, su segnalazione della nostra Prefettura e di altre di Provincie vicinori, circa lo sfavorevole andamento stagionale, autorizza i Prefetti a consentire, in giornate particolarmente rigide, la accensione del termosifone, anche prima della data prestabilita, limitatamente ad uffici pubblici, luoghi di cura, scuole, collegi ed eventuali altri casi meritevoli di speciale considerazione.

Un negozio di frutta e verdura visitato dai ladri

Ieri notte ignoti ladri, rotto il vetro ed aperta la finestra si sono introdotti nel negozio di frutta e verdura di proprietà del signor Giov. Battista Asteggiano in corso Italo Balbo 289. Fortunatamente i ladri non hanno trovato del denaro nella coppa e si sono perciò contentati di portar via due biciclette, 6 gomme da autocarro, 1 ruota completa d'automobile, marche da bollo e francobolli. Il tutto per un valore di quattromila lire. Del fatto si sta occupando il Commissariato di P. S. competente e si spera che i malviventi saranno presto acciuffati.

Colpito da un sasso

Ieri sera al Mauriziano per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto guaribile in 7 giorni veniva medicato lo scolaro Alberto Ricotti di Augusto, di 6 anni, abitante in via Arquata 15, il quale ha dichiarato che mentre era intento a trastullarsi con alcuni coetanei veniva colpito alla testa dal lancio di un sasso.

Addentato dal cane

Per ferita lacero contusa alla coscia destra guaribile in 5 giorni, ieri pomeriggio è stato medicato all'astanteria Martini il ragazzo Benito Perazzo di Bruno, di 8 anni, abitante in corso Giulio Cesare 270, il quale, poco prima, nei pressi della sua abitazione, intento a giocare, era stato addentato da un cane di proprietà di certo Barberis.

Una donna arrestata

Per mandato di cattura il Commissariato di P. S. della sezione Monviso ha proceduto all'arresto di tale Matilde Iacobini di Alfonso, la quale deve scontare sei mesi di prigione per falso in atto pubblico.

L'imprudenza di un bimbo

COMO. — Il bambino [illegible] Acquistapace, di anni 6, residente a Piantedo, tentando di salire su un carro agricolo in moto, andava a finire con la gamba sinistra nei raggi di una ruota. Il bambino è stato ricoverato all'ospedale con la gamba fratturata in più punti.

Atterrato dai buoi

VERONA. — Mentre stava fermando due buoi improvvisamente imbizzarritisi il contadino Giuseppe Fraccaro di anni 30 da San Bonifacio veniva travolto e per le ferite riportate moriva poco dopo all'ospedale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Teresa Gay Cuatto

La piangono il marito ing. **Corrado Gay**, i figli **Maria**, ing. **Carlo** e **Katty**, il genero ing. **Luigi Ferroglio**, i nipotini **Chiara-Maria**, **Paola**, **Piercorrado**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Giaveno mercoledì 5 nov. alle ore 10,45 e secondo desiderio dell'Estinta in forma modesta senza fiori.

La cara Salma sarà tumulata in Cuorgnè nella tomba di famiglia.

Pompe Fun. [illegible] - Telef. [illegible]

Il Consorzio fra i Fabbricanti di Laterizi ha il dolore di partecipare il decesso, avvenuto in Giaveno, della Signora

Teresa Gay Cuatto

Moglie del Vice Presidente Ing. Gr. Uff. Corrado Gay.

MEMENTO

In memoria di EMMA e ENRICO GAGLIARDONE giovedì 6 corrente alle ore 10,30 nella Chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. 20401

STAMPA SERA

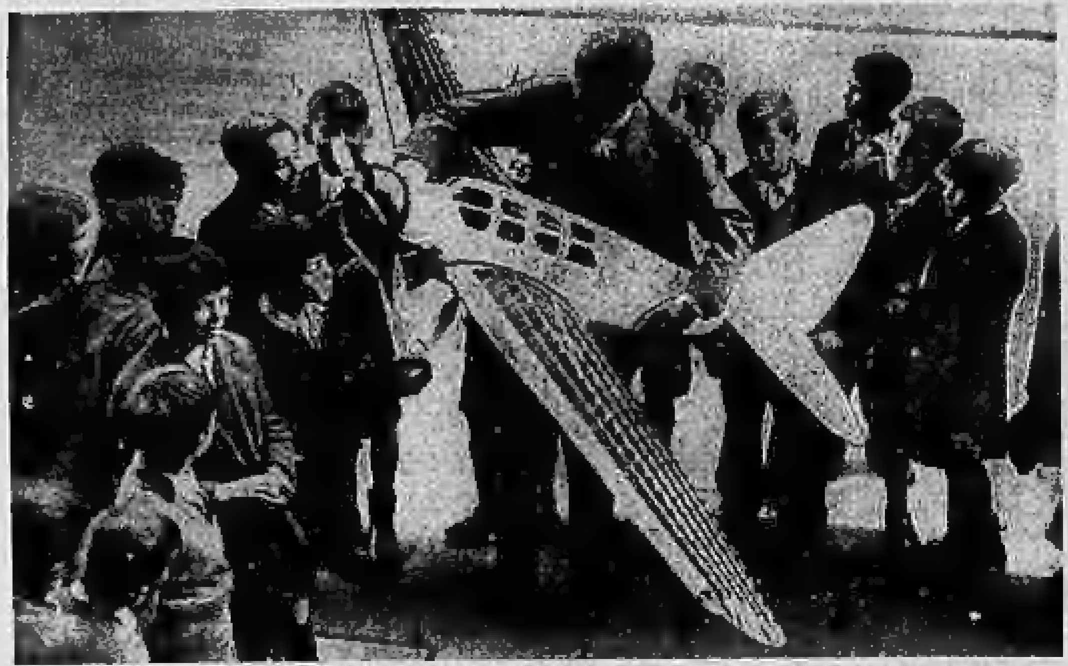
Breve sosta di una nostra colonna in una città conquistata

Una colonna motorizzata del Corpo di spedizione italiano in Russia durante una breve sosta in una conquistata città dell'Ucraina orientale. Le case colpite e i rottami sparsi al suolo denunciano la recente fine dell'aspra battaglia.

A bordo di una nostra silurante

Su una nostra silurante navigante in missione di guerra: gli addetti alla mitragliatrice antiaerea cercano nel cielo l'eventuale nemico.

Allievi di scuole svedesi e svizzere...



... in esercizi e studi di armi e aerei

Anche la gioventù di Paesi tradizionalmente neutrali volge ora le sue ansie e le sue cure alle armi. - SOPRA: allievi di una scuola media di Stoccolma mentre eseguiscono esercizi di punteria col fucile. - SOTTO: uno degli... aerei presentati ad un concorso per modellini volanti svoltosi tra gli allievi di una scuola di Berna

Ha riconosciuto il suo amico

Il cigno d'un giardino berlinese ha riconosciuto il suo abituale amico e gli chiede con... insistenza la quotidiana offerta della « merenda ».

Inarrestabile avanzata tra il fango

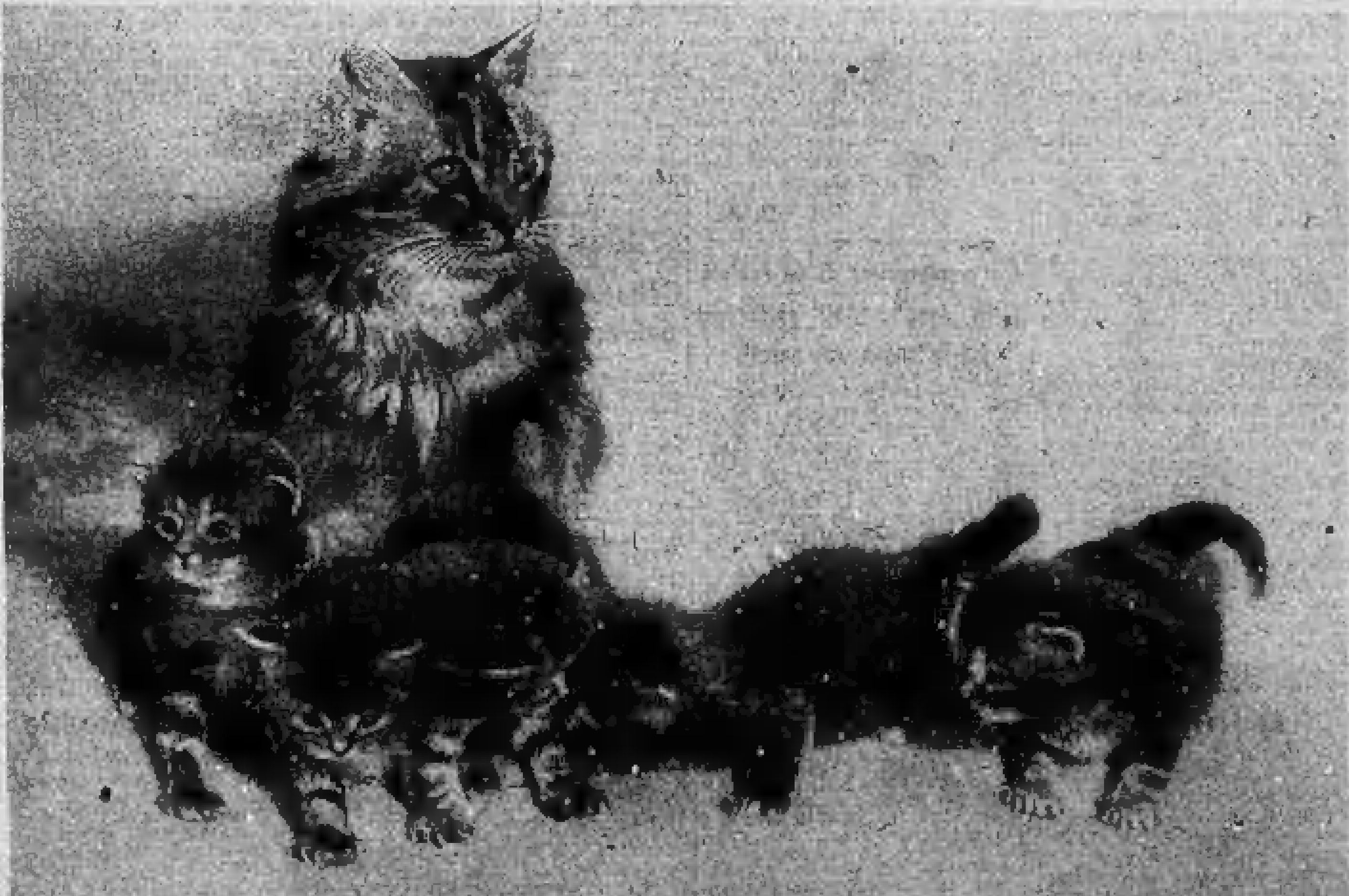
Le piogge di fine autunno e la neve di primo inverno scese a aumentare le difficoltà della guerra sul fronte orientale non sono valse a rallentare la travolgente avanzata delle forze italiane operanti contro le difese sovietiche del prezioso bacino del Donez. Le potenti colonne motorizzate procedono irresistibili verso l'Est, superando ogni difficoltà. Come questa che avanza su una strada dell'Ucraina ridotta ad un fiume di fango.

Pesca... alla polinesiana

Tre fasi della pesca con la fiocina, sistema in uso presso gli indigeni della Polinesia e praticato da noi da sportivi di occhio e polso sicuri. La difficoltà di questa pesca sta nel calcolo della traiettoria della fiocina in acqua e del punto esatto ove si trova il pesce da infilzare.

Quadretto d'autunno

Autunno avanzato: atmosfera nebbiosa mentre si raccolgono le foglie cadute dagli alberi.



TUTTA LA FAMIGLIA ATTORNO A MAMMA

Una bella nidiata di preziosi gatti persiani raccolta attorno alla madre che si mostra fierissima di poter schierare dinanzi all'obbiettivo cinque gattini che, in bellezza, sono... degni di lei.